

Rivista della Città di PIETRA LIGURE — Direzione. Via Matteotti, 8 - Tel. 67.017
Abbonamento: Ordinario L. 500 - Sostenitore L. 1000 - Estero L. 1000
Conto Corrente Postale anche per offerte N. 4-8215 intestato a Mons. Luigi Rimbado

S O M M A R I O

- Nuova Vicaria Perpetua dei SS. Ambrogio e Carlo cretta in Santa Corona.
Riconoscenza e saluto augurale a Don Attilio Ricci.
Santa Corona dalle origini ai nostri giorni.
S. Antonio e la vecchia e la nuova Bandiera: donazione Vignone.
Lutto diocesano per la morte del Papà del nostro Vescovo.
Attività delle ACLI: rinnovo quadri dirigenti e conferenze formative.
Gli scali del Cantiere riprendono vita - Dal 1916 al 1965 alternanza preoccupante per il lavoro.
Secondo elenco offerte per le campane.
Primo bimestre nei Libri Parrocchiali.

A V V I S I

- ★ Ecco il titolo della Lettera Pastorale di S. E. Mons. Vescovo per la Quaresima 1965: « La Missione Diocesana sulla Parola di Dio ».
- ★ Dal 9 al 16 aprile faremo la Settimana su questa divina Parola: Dalla Bibbia alla Eucarestia: Cristo Verità e Cristo Vita per realizzare il Mistero Pasquale in noi.
- ★ La Comunione Pasquale, come di precetto, si potrà fare dalla Domenica prima di Quaresima (7 marzo) al Sacro Cuore (25 giugno).
- ★ Lunedì Santo e Martedì (12 - 13 aprile) Pasqua dei Malati; Mercoledì Pasqua degli Scolari e Studenti. Il Confessore - Missionario della Parola di Dio sarà per una settimana a disposizione di tutti: viene da Monduri e si chiama P. Goffredo Scalrini, passionista.

CINEMA EXCELSIOR

Programmazione mese di Aprile

- 1: *Raffles, ladro gentiluomo.*
- 3 - 4: *Maciste alla corte dello Zar.*
- 8: *Uomini vogliono vivere.*
- 10 - 11: *Coriolano eroe senza Patria.*
- 15: *Tre Moschettieri del Missouri.*
- 17 - 18: *Legge fuori Legge.*
- 19: *Trionfo di Robin Hood.*
- 22: *Conquistatori dell'Oregon.*
- 24 - 25: *Giganti di Roma.*
- 29: *Fantasma dei mari della Cina.*

Spettacoli continuati: giorni feriali dalle ore 20, giorni festivi dalle ore 14

Santa Corona nuova Vicaria Perpetua

Con domenica 3 gennaio 1965 Mons. Vescovo ha eretta la Vicaria Perpetua dei SS. Ambrogio e Carlo negli Istituti Ospedalieri in Pietra Ligure, comprendente il complesso territoriale di proprietà del « Pio Istituto Santa Corona » di Milano.

Cessa pertanto dopo 41 anni la Cappellania che, pur dipendendo giurisdizionalmente dal Vescovo d'Albenga, era come un distaccamento della Diocesi di Milano sia perchè l'Arcivescovo della metropoli lombarda vi mandava i suoi sacerdoti, sia perchè vi era in funzione il rito Ambrosiano.

Ricordiamo tra i vari Rev. Cappellani che si succedettero con Mons. Enrico Nava, Don Piero Gemelli, Don Luigi Della Libera, Don Pietro Caprotti e Don Benedetto Corhetta che fece ingresso il 13 marzo 1951 ed al quale rivolgiamo il nostro grazie ed il nostro fraterno saluto ben sapendo quanto volentieri lavorava per il bene spirituale dei malati, dei dipendenti, specie dei medici, di Santa Corona.

La erezione in Vicaria Perpetua non è, secondo il Diritto Canonico, una nuova Parrocchia ma un territorio reso indipendente per la presenza di una cura d'anime specifica come quella ospedaliera. Il Sacerdote titolare si chiama Vicario Curato o Rettore ed ha pieni diritti e doveri come un Parroco, con la differenza però che il Parroco della matrice può nella nuova Vicaria celebrare validamente i matrimoni, perchè il complesso dismembrato non è considerato avulso dalla parrocchia di origine.

Riconoscenza e saluto augurale a Don Attilio Ricci

Il nostro Ecc.mo Vescovo ha nominati tre Sacerdoti per il molto grave compito pastorale in Santa Corona.

Tra questi, già dal 3 gennaio è al lavoro il nostro carissimo don Attilio Ricci, che, dal 22 gennaio 1956, era pio e zelante Viceparroco nostro. Anche da queste colonne vada a Lui la nostra riconoscenza

per il bene fatto in chiesa e fuori: specialmente con le Confessioni, le programmazioni cinematografiche, l'istruzione ai ragazzi impartita nelle Scuole elementari e Medie, nonché con la fiorente organizzazione catechistica.

Nel nuovo campo di lavoro lo accompagniamo con la nostra preghiera e con lo augurio cordiale e fraterno che abbia a gettare tanto buon seme nei cuori provati ed aperti dei malati onde il Signore lo faccia vivere e crescere per la gioia del pieno raccolto.

Don Giovanni Grasso cessa di essere parroco a Gazzo e viene a collaborare totalmente nel nostro ministero parrocchiale.

Da « case operaie » al più grande Ospedale marino d'Italia.

A scopo di interesse storico ricordiamo che il Pio Istituto Santa Corona è sorto « in onore della Corona di spine di N. Signore » nel 1497 ad opera del frate domenicano P. Stefano da Seregno per assicurare l'assistenza medico-farmaceutica alla cittadinanza di Milano.

Il 2 maggio 1923 iniziava le cure balneari, climatiche e termali in Pietra. Aveva acquistato un quartiere di abitazione civile: erano « case operaie » costruite dal Cantiere navale, ma rimaste disabitate per la chiusura dello stabilimento.

Quando dalla stazione ai confini con Loano sull'Aurelia esistevano solo tre case, ed era prima della guerra europea, quella regione era tutta agricola ed anche i pacifici ulivi in qualche punto scaricavano il loro prezioso frutto sulla strada romana.

Dobbiamo dire che i milanesi ebbero buon gusto di scelta e di attuazione. Anche se Santa Corona può avere qualche apparente aspetto negativo, dobbiamo tutti concordare che è invece la più grande risorsa cittadina, soprattutto come è giusto, e come sta facendo da qualche anno la Direzione con a capo il Dr. Prof. Alberto Rocco, se i pietresi e le pietresi



Chiesa SS. Ambrogio e Carlo della nuova Vicaria in Santa Corona.

saranno preferiti nelle assunzioni a lavoro. Come Parroco esorto tutti i Parrocchiani a mostrarsi degni professionalmente e moralmente di questo onesto vantaggio. Ricordiamo che la capacità e la retta coscienza di buoni cristiani ed onesti cittadini servono anche per il bene di questa vita.

Gli Istituti Ospedalieri hanno una superficie complessiva di mq. 169.000, una capacità ricettiva di 1933 posti letto, nel 1963 il numero delle presenze è stato 648.892 (nel 1925 50.984). Gli assistiti nel '63 furono circa 10.000 (nel 1930, 2800 e nel 1945, 1000). Il personale addetto, suddiviso nei diversi servizi, comprende 799 dipendenti. Le Religiose sono circa 70 e sono le Suore della Carità di Maria Bambina.

I Padiglioni sono 42 disposti attorno alla Chiesa consacrata dal Card. Schuster nel 1934. Mentre dapprima erano curati infermi prevalentemente affetti da forme tubercolosi extrapulmonare, di natura medica e chirurgica non contagiosa, at-

tualmente appare chiara l'evoluzione dell'ordinamento degli Istituti in grande Ospedale Marino, certo il maggiore d'Italia, costruito da una costellazione di Centri di alta specializzazione.

Ricordiamo: Reparto chirurgico-ortopedico, Reparto medico, Centro ginecologico, Centro urologico, Centro poliomielitico, Centro Cardiologo, Sezioni pediatriche, Sezioni di isolamento, Casa di cura, Istituto radiologico, Laboratori per ricerche cliniche.

A tutte queste zone di degenza fanno seguito le zone di accertamento e dei servizi generali, comprese le aree libere ampie e numerose tra cui la spiaggia che ha una superficie di 17.500 mq. ed ha un viale di 400 metri.

Nel 1955 l'on. Erisia Gennai Toniatti, presidente, creava la Scuola Convitto per infermiere professionali, che è sorto nella « Villa dell'Inglese » acquistata con la vasta proprietà dai figli residenti nel Sud Africa del pietrese Chiazzari Giuseppe detto l'Inglese perchè sposatosi in Gran



Veduta area degli Istituti Ospedalieri « Santa Corona »

Bretagna e là diventato benestante. Ricordiamo una delle figlie entrata nelle Suore della Misericordia col nome di Suor Ada.

La Scuola per Infermiere è un Convitto che raccomandiamo alle nostre giovani parrocchiane, perchè apre ad una vita sicuramente distinta, caritativa e ben remunerata. Vi son accolte 50 allieve all'anno.

Il Corso dura tre anni.

Nel 1957 il Consiglio di Amministrazione decideva la soppressione del Reparto dei bambini assistiti a scopo profilattico. Ma già era in realizzazione la grande opera del Comune di Milano: la « Colonia Città di Milano » con la capacità ricettiva di 800 bambini, che sorge e prospera oltre S. Corona proprio al confine con Loano, nella regione Chiappe.



S ANTONIO E LA VECCHIA E LA NUOVA BANDIERA

Sono sempre gloriose le Baudiere della Religione e della Patria, quando esse tengono alto l'onore della fede e del coraggio.

Il labaro della antica Compagnia di S. Antonio con dipinto « a pastello a fuoco » era troppo logoro. La famiglia Antonio Vignone ne ha offerto un altro dovuto alle capacità dell'Istituto Figlie di S. Giuseppe in Genova e che è costato L. 75 mila.

Il tessuto è moella seta pura con guernizione oro e pregevole dipinto a olio, raf. figurante il Santo e vari simboli propri della sua iconografia nonchè di vistosa dicitura dell'omonima Società.

L'asta, risultando debole quella originale, è dono dell'Unione Uomini di A. C. in quanto essi ne possedevano due di robuste, grandi e pratiche dimensioni.

Domenica 17 alle ore 17 Mons. N. Palmari benedisse la nuova bandiera e ten-

ne il discorso-omelia. Fu madrina la Sig.a Anna Vignone, figlia del donatore. Era naturale che entrasse nuovamente il simbolo della benedizione del grande S. Antonio nella medesima Famiglia. Ed ecco che i nuovi Capitani della Compagnia Fratelli Geom. Gino e Renato Vignone aprirono non solo la porta, ma il cuore e la mensa ben imbandita ai numerosi amici che seguirono e compose il lungo corteo, con alla testa la caratteristica Bandiera. Essa rimane ancora al centro di una manifestazione quasi onoraria, ma che rilancia e in qualche modo fa rivivere una atmosfera quasi onoraria che richiama alla semplicità e pace vera e concorde di altri bei tempi.

Un vivo grazie a nome della Compagnia e di tutta la Parrocchia ai generosi offerenti con la benedizione augurale di S. Antonio.

—ooo—

LUTTO DELLA CHIESA ALBENGANESE

Una dolente notizia anche per i Pietresesi è stata la morte del Sig. Augusto Baroni padre del nostro Ecc.mo Vescovo, avvenuta a S. Giorgio del Piano (Bologna) il 26 gennaio.

Abbiamo subito inviato questo telegramma: « Comunità cristiana pietrese et Vicariato, filialmente partecipano, ecclesialmente pregano per immensa perdita amato Padre loro benamato Vescovo ».

Ed ecco la risposta: « Commosso per la partecipazione al suo grave lutto, ringrazia delle preghiere di cristiano suffragio e del conforto di affettuosa solidarietà e benedice - + Gilberto Baroni Vescovo ».

Domenica 31 alle 17 abbiamo celebrata una solenne Messa di suffragio.

—ooo—

RINNOVO QUADRI DIRIGENTI ACLI

Riteniamo doverosa, in quanto si tratta di un Movimento che agisce nella nostra Parrocchia, pubblicare su queste colonne, la nuova Direzione del Circolo Comunale ACLI di Pietra Ligure, che è stata rinnovata a seguito di una Assemblea

Generale dei Soci, tenutasi nel dicembre scorso e durante la quale, come di abitudine, si è acceso un aperto e democratico dibattito.

Presidente: Conio Libero; Vice Presidenti: Rossetti Battista e Paccagnella Angelo; Segretario: Traverso Carlo; Amministratore: Gatti Ferdinando; Consiglieri: Cav. Ciribì Edoardo e Cav. Valle Damiano.

Gli eletti, in una successiva seduta, hanno proceduto alla distribuzione delle cariche per meglio completare l'attività del Movimento Operaio Cristiano.

L'amico Lavanà Domenico è stato riconfermato nella carica di Addetto Sociale per i Servizi del benemerito Patronato. Incaricato alla Formazione è stato riconfermato l'amico Rossetti Battista, mentre a Delegato Acli-Terra è stato chiamato l'amico Rembado Augusto di Ranzi.

Si è voluto, così, mantenere un contatto diretto con gli amici della ridente frazione che molto da vicino seguono gli interessi e gli sviluppi del capoluogo.

A Delegato di Gioventù Aclista è stato chiamato l'amico Panizza Mario.

Ma la revisione e l'aggiornamento dei quadri dirigenti, se pure cosa ottima, non sono il tutto per cui, il Consiglio di Presidenza, si ripropone di promuovere e studiare tutte quelle iniziative che tornano a vantaggio morale e sociale dei Lavoratori.

Martedì 26 gennaio, continuando l'interessante serie di conferenze di formazione sociale e religiosa, le ACLI hanno organizzato una serata durante la quale il Rev.mo Mons. Nicolò Palmarini V. G. e nostro illustre concittadino ha parlato sul tema: « Le Acli e il dialogo tra Chiesa e Società ».

Il pubblico è stato così numeroso da non poter essere contenuto nel salone « N. Martini ». Tutti sono rimasti molto soddisfatti.



GLI SCALI DEL « CANTIERE » RIPRENDONO VITA

Pietra ha sempre avuto nel mare la sua passione. Molti dei suoi figli migliori vi passavano anni interi navigando, non pochi, come risulta dai registri parrocchiali, vi fecero naufragio. Altri già dal secolo scorso fecero aumentare i mezzi della potenza marinara, impiantando attivi cantieri navali. Se ne ricordano tre: uno circa nella direzione del Castello, l'altro quasi prospiciente la chiesa dell'Annunziata a ponente del Fortino e poi l'attuale iniziato nel 1916.

Sappiamo tutti « l'alta e bassa marea » di questo complesso cantieristico che tanto buon nome ha portato e porta al nostro paese

La chiusura dopo la prima guerra (anno 1923); la riapertura ancora per sette anni (1927-1934) seguita dalla grave cri-

si; e dopo la ripresa nel periodo bellico (1942), il rilancio molto promettente degli anni 54 e 57 (Olandesi) che determinò il periodo aureo 1955-1960. Vennero nuovamente i tempi delle « vacche magre » di biblica memoria.

Il ridimensionamento, pur benvenuto nel senso di passaggio dalla attività cantieristica a quella di carpenteria in ferro, ha portato lo stabilimento da 825 (massimo raggiunto a 280 dipendenti). Anche in questa nuova attività tecnici e maestranze diedero prove di capacità lavorando per le principali ditte italiane come la Fiat, l'Italsider, Agip, Comefi, Cossidel ecc. costruendo capannoni, alti forni, tubi, serbatoi, nastri scaricatori ecc.

Il « Cantiere federale » come era chiamato all'inizio, è diventato « Cantieri del Mediterraneo » per opera dell'Ing. Ignazio Messina (1942) il quale merita riconoscenza per aver procurato lavoro e



Dopo il lavoro dei tecnici e delle maestranze e la Benedizione di Dio la piccola madrina (attentissima) si appresta a premere il pulsante di varo.

quindi pane a tante famiglie, pur in mezzo a stenti e dilazionamenti.

La gestione del complesso industriale il 21-8 del 1957 passò alla Società Olandese « Van Ommeren » che vi costruì delle meravigliose motonavi tra le quali due di 16.750 tonn. (record del Cantiere) impostate su tutta la lunghezza degli scali che sono 155 m.

Lo stato attuale delle cose è ancora incerto a causa delle relazioni non convergenti tra il proprietario Ing. Messina e la Società Olandese, e che sono da anni in corso di via giudiziaria a Losanna.

La questione in parola per fortuna non pregiudica la continuazione del lavoro che è sempre un bene per tutti.

Anzi in questi mesi è ripresa una certa attività navale. Dobbiamo essere riconoscenti all'Armatore Comm. Tito Negri di Livorno, che trova la più grande sua soddisfazione nel dare lavoro agli operai.

Il 9 dicembre abbiamo benedetto un pontone di 1000 tonnellate, lungo 35 metri e largo 15. E' il « Meloria » che servirà da carico e scarico a Livorno.

E' sceso felicemente in mare avendo la madrina più giovane che mai abbiano vista i nostri Cantieri: Monica Vallaria di tre anni e mezzo figlia del Dott. Vallaria Direttore della Società armatrice nell'agenzia di Genova.

Il 28 gennaio è scesa in mare la unità gemella « Vada » che ebbe per madrina la figlia di un operaio: Lidia Tiziana Ardisone, nostra concittadina, di anni cinque, che abita in via Ranzi.

Lodiamo questo gesto tanto umano e cristiano e lo additiamo come esempio di armonioso e reciprocamente benefico dialogo tra imprenditori e lavoratori.

Lo stesso armatore ha assicurato la commessa di un altro pontone e di dieci chiatte.



OFFERTE PRO CAMPANILE

II Elenco

E' veramente grande la nostra soddisfazione per la recente sistemazione delle campane. A parte: le ragioni di sicurezza, che erano le più urgenti, abbiamo una funzionalità e praticità sorprendenti. Faccio solo un esempio. Per suonare cinque campane « a volata o a morto » occorrevano almeno quattro persone. Oggi è sufficiente premere i pulsanti e col sistema ad orologeria fissare quando e quanto si vorrà suonare. Ritorniamo sull'argomento.

Fratelli Velizzone 1000 — Canepa Vico Gemma 500 — Bianchi Felice 1000 — G. S. 5000 — Caboara Leopoldo 1000 — Piccardi Luigi 1000 — Accame Pietro 1000 — Orso Giuseppe 1000 — Bottaro Walter 1000 — N. N. 2000 — Cav. Nicola Gambetta 5000 — Pesce Giuseppe 500 — Dott. Giorgio Frigo 500 — N. N. 1000 — Rosso Riccardo 500 — Occhetti Palmarini 1500 — Arimondo Roucher Maria 1000 — Gazzano Domenico 500 — Scali Rocco 1000 — Nan Accame Serafina 1000 — Lina Bailo Valleriga 1000 — Remo Dosi 1000 — Torielli Tommaso 1000 — Arcidiacono Salvatore 1500 — Novascono Giuseppina 500 — Mascheg Carlo 500 — Maggi Giuseppina Dorlice 1000 — Benedusi Marsilio 1000 — Cuneo Bruno Maria 500 — Maritano Giovanni 2000 — Olivero Giuseppe 1000 — RR. Suore Ospedale S. Spirito 1000 — Dott. Gio Batta Travorso 5000 — Giusto Simone 1000 — Manfredi Angela Caviglia 2000 — Rossi Agostino 500 — Sodi Alfiero 1000 — Boglione Clemente 1000 — Tosco Giuseppe 10.000 — Alessio Daniele 1000 — Bortolotti Occhetti Antonietta 2000 — Enrico Enrica Motta 1000 — Astengo Maurizio 1000 — Anzilotti Bruno 1000 — Fava Andrea 2000 — Avv. Carlo Nan 5000 — Ing. Franco Sabatini 2000 — Ricotta Giovanni 2000 — Dell'Orto Angela 1000 — Rag. Tortarolo Nicolò 1000 — Spiccioli fondo Cassa 5900 — Don Giuseppe Folco Arciprete di Bardino pro V. F. 5000 — Cavallero Cesare 1000 — Burastero Antonietta da Verzi 1000 — A. L. 10.000 — N. N. 1000 — Corsini Nazzareno 500 — Fazio Francesco 2000 — Maritano Valentino 1500 — Moschetti Giovanni 500 — Lagana Domenico 500 — Roella Secondo 1000 — Maritano Antonio 1000 — Baracco Antonia

500 — Morari Carolina 500 — Belloni Nora
 500 — Zambelli Pia 1000 — N. N. C. G.
 500 — Ravera Mario 1500 — Pisano Gio-
 vanni 1000 — Schiavoni Peluzzi gle 5000 —
 Barbera Franco 1000 — Isaia Giorgio 1000
 — Cap. Raselli Sergio 1000 — Farinazzo
 Menara Maria 1000 — Bonorino Elisa 1000
 — Isaia Giacomo 1400 — Rosa Paolo 500
 — Baracco Elena 1000 — Silvestrini Aida
 500 — Astengo Giuseppe 5000 — Marita-
 no Alessio 5000 — Gaza Luigi 1000 —
 Montorio Carlo 500 — Nattero Gerolamo
 1000 — Longo Pietro 500 — Brunelli Amil-
 care 1000 — Isaia Virgilio 500 — Accinelli
 Valle Pina 3000 — Cap. Giuseppe Ferrando
 3000 — Ottonello G. B. 1500 — Borgna Se-
 condo 500 — Cap. Soprani Gian Carlo 1000
 — N. N. 1000 — Pirotti Riccardo 500 —
 Berrini Maddalena 1000 — Ferro Lanfran-
 co Costanza 500 — N. N. 1000 — N. N.
 1500 — Tolazzi Zunino Maria 1000 — Lui-
 gi Santina Geuna 800 — Mazzuchelli Giulia
 1000 — Mondini Pietro 1000 — N. N. 1000
 — Canepa Vico Gemma 1000 — Maris Raf-
 faele 500 — N. N. 4000 — Gazzano Dome-
 nico 500 — N. N. 5000 — Ferrando For-
 tunato 1000 — N. N. 500 — Tortarolo
 Rag. Nicola 2000 — Tambresoni Giovanna
 1000 — Giupponi Guido 2000 — Pacca-
 gnella Narciso 2000 — Valenti Paolo 1000
 — Gambetta Giacomino 1000 — Lavruti
 Gaspare 1000 — Marinoni Maria 1000 —
 Rossi Teresa e Maria 1000 — Caviglia An-
 gelo 1000 — Bottaro Giacomo 2500 — Fol-
 co Ersilia 500 — Faroppa Pietro 500 —
 Bruno Nicolò 1000 — Casarini Elena 500
 — Fam. Musso Bado a memoria Bado Cle-
 mente 5000 — Moracca Tommaso 500 —
 Pesce Giuseppe 1000 — Fazio Francesco
 500 — Testi Giuseppe 1500 — N. N. 2000
 — N. N. 500 — N. N. 500 — Cornaggia
 Ferdinando 1000 — Ravera Benarso 2000
 — Ing. Filippo Da Milano 1000 — N. N.
 500 — Allegranza Vittorio 2000 — Sig.ri
 Carabinieri Caserma Pietra 6000 — Remba-
 do Aicardi Maria 1000 — Costa Bergalli
 Annita 10.000 — Rigliato Antonio 250 —
 Inseg. Pegollo Rosetta in mem. Marito Et-
 tore 5000 — N. N. 1000 — Catellani Sere-
 no 10.000 — Rombado Celeste 2000 — Ins.
 Stefano Tirabassi e Albonico 2000 — Pra-
 to Rina 1000 — Cav. Caltavuturo Salvatore
 10.000 — Ins. Bongiovanni Emma 500 —
 N. N. 500 — Lavagna Cristina 5000.

Totale secondo elenco L. 264.850 +

Totale primo elenco L. 144.245 =

Totale due pubblicaz. L. 409.095

Cari Benefattori, ricevete la mia ricono-
 sconza. Siete tanto buoni, ma lasciatemi di-
 re, anche tanto saggi perchè pensate, come
 dice il Vangelo, « di farvi degli amici quan-
 do entrerete negli eterni tabernacoli ». Pure
 per questa vita siete in gamba perchè il Si-
 gnore non si lascia battere ed anche noi, co-
 me Parrocchia, nel nostro piccolo, non di-
 menticheremo di avere sempre più un debi-
 to da saldare con affetto, preghiere e suffra-
 gi che non cesseranno mai finchè ci sarà la
 Chiesa.

—ooo—

LIBRI PARROCCHIALI

Battezzati

Borro Carlo di Dino e di Anna Maria
 Araldi P₁₋₁ — Salamone Pietro di Calo-
 goro e di Giovanna Falletta P₁₋₁ — Perata
 Josella di Giuliano e di Maria Aicardi il
 5-1 — Vignaroli Anna Maria di Raffaele e
 di Candida Damasseno P₁₁₋₁ — Parodi
 Marida di Mario e di Ciccheri Delfina
 P₁₁₋₁ — Branca Giovanni di Annunziato
 e di Anna Brancaleoni il 17-1 — Massa
 Giovanni di Luciano e di Gemma Cavagni-
 no il 16-1 — Genta Gianpaolo di Giovan-
 ni e di Maria Cavordini il 17-1 — Grami-
 gnano Roberto di Angelo e di Italia Bor-
 nenghi il 17-1 — Angelico Giuseppe di
 Carmelo e di Maria Cauceruccio il 17-1 —
 Borgia Grazia di Salvatore e di Angela Sti-
 vala il 24-1 — Bottaro Maria di Giorgio e
 di Alessandra Pia il 31-1 — Paolinelli Gi-
 como di Gian Franco e di M. Angela Alec-
 ti il 7-2 — Zunino Bruno di Mario e di
 Anna Gotti il 7-2 — Stagnaro Carla Pia di
 Eugenio e di Maria Narancio P₁₁₋₂ —
 Ronzano Fabrizia di Carlo e di Luciana Zu-
 nino il 14-2 — Giribone Gabriella di Giu-
 seppe e di Anna Mandorlino il 21-2 — Ma-
 nritto Armanda Virginia di Giorgio e di Ca-
 stagneris Candida il 28-2.

Uniti in Matrimonio

Piero Tambresoni e Maria Grazia Lesage
 il 3-1 — Giuseppe De Luca e Maria Paro-
 di il 9-1 — Giuseppe Cavo e Valeria Piom-

Rivista della Città di PIETRA LIGURE — Direzione, Via Matteotti, 8 - Tel. 67.017
Abbonamento: Ordinario L. 500 - Sostenitore L. 1000 - Estero L. 1000
Conto Corrente Postale anche per offerte N. 4-8215 intestato a Mons. Luigi Rembado

SOMMARIO

- Il nostro Ecc.mo Vescovo ci lascia perchè nominato dal Papa Vescovo di Reggio Emilia.
- Programma della « Settimana della Parola di Dio » e preparazione pasquale.
- Resoconto del Bollettino « Vita parrocchiale » dopo tre lustri di vita.
- Benedizione delle case: Itinerario e calendario.
- Piccola cronaca: Festa e Pellegrinaggi a Lourdes - Carnevale dei Ragazzi.
- Libri Parrocchiali in marzo.

LETTERA DI SUA ECC. MONS. GIUSEPPE FENOCCHIO VESCOVO DI PONTREMOLI

Carissimo Mons. Prevosto,

La sua... mi si è fatta una nuova volta manifesta mediante il bellissimo telegramma col quale ha voluto ricordare il decennio della mia consacrazione Episcopale.

La ringrazio vivamente e Le domando la carità di aiutarmi nella preghiera a ringraziare il Signore e a riparare.

Ricevo e leggo sempre con gran interesse il Bollettino Parrocchiale, e posso dirLe che seguo con grande gioia l'intensa sua attività pastorale e il costante fiorire della vita cristiana nella bella Comunità spirituale di Pietra Ligure.

Il suo zelo e i suoi sacrifici sono evidentemente benedetti dal Signore. Lo siano sempre più.

La benedico paternamente col papà e con tutti i suoi cari.

Pontremoli, li 19 - 2 - 1965.

Aff.mo + Giuseppe Fenocchio
Vescovo

A Colui che fu l'amatissimo Vicario Generale della nostra Diocesi e che il giorno della Madonna di Lourdes del 1955 indimenticabilmente ci lasciava perchè elevato e consacrato successore degli Apostoli, avevamo inviato lo stesso giorno il seguente telegramma che ci piace ripetere anche da queste colonne:

« Fausta ricorrenza decennio Episcopale esultante Comunità Pietrese memore et riconoscente prega il Signore et invoca pastorale Benedizione Eccellenza Vostra » - Don Luigi.

Il nostro Eccellentissimo Vescovo ci lascia perchè nominato dal Papa Vescovo di Reggio Emilia

Non possiamo nascondere il profondo dolore per la partenza del nostro amato Pastore, anche se ci inchiniamo agli imperscrutabili voleri di Dio. Pubblichiamo il manifesto diffuso in tutta Pietra Ligure :

Cari Parrocchiani,

Mentre annuncio che martedì 6 marzo alle ore 17,45, Sua Ecc. Mons. Gilberto Baroni, prima di partire per la Sua nuova Sede di Reggio Emilia, sarà tra noi per celebrare la Messa Quaresimale, mi unisco a Voi tutti nel presentarGli il nostro dispiacere per la Sua dipartita, la riconoscenza filiale per quanto ha fatto per noi e l'augurio di un vasto, santo e secondo apostolato episcopale in terra di Emilia.

Mons. Luigi Rembado
Prevosto

* * *

Dal Quotidiano Cattolico « *Il Nuovo Cittadino* » leggiamo il seguente articolo che pubblico integralmente :

LA DIOCESI DI ALBENGA NON SCORDERA' MONS. BARONI

« Vengo a voi per darvi tutto il mio cuore, per insegnarvi l'amore : l'amore di Dio verso di noi, verso gli uomini » queste furono le nobili parole di Mons. Baroni nel primo saluto ai « dilettissimi figli » della nuova Diocesi, dove fece ingresso trionfale il primo settembre 1963. La Diocesi di Albenga con gioia si strinse attorno al nuovo Presule le cui grandi doti di intelligenza, di cultura, bontà e zelo erano le premesse, più idonee ad una continuazione dell'opera del suo predecessore.

Ora Mons. Baroni lascerà la nostra Diocesi per quella di Reggio Emilia dove è stato nominato, da Paolo VI, Vescovo di quella città. Restano però nella fede di quanti lo apprezzano, le sue nobili parole e quanto ha fatto per i suoi « diletti fi-

gli ». Restano a testimonianza del suo infaticabile operare la grande attività svolta in vasta scala, vuoi nel campo dottrinale, vuoi nel campo del governo della Diocesi. In particolare egli ha dato un incremento eccezionale sia per le nuove chiese, ai corsi culturali per il clero e per l'erezione di nuove parrocchie. Tra queste l'erezione in parrocchia della vetusta chiesa di San Bernardino sul colle Vadino, di quella di San Giorgio in Campochiesa, di N. S. della Rovere in San Bartolomeo del Cervo, di San Vincenzo di Alassio.

E' di Mons. Baroni il decreto di nomina della Vicaria perpetua dei SS. Ambrogio e Carlo, degli Istituti ospedalieri in Pietra Ligure, del pio Istituto di Santa Corona di Milano. Egli si è adoperato per il nuovo Seminario ; e attualmente sono in fase di conclusione i lavori del nuovo caseggiato per la Villa del Seminario a Nava. E' sotto l'egida di Mons. Baroni l'inizio per lavori di restauro della Cattedrale di San Michele che è risultata un'opera utile per ridare al tempio il suo primitivo splendore, ma soprattutto necessaria dal punto di vista della statica. Inoltre va ricordata una lodevole istituzione voluta dall'illustre presule : quella cioè della mensa del povero.

Particolarmente intensa l'attività pastorale specialmente con frequenti visite effettuate nelle parrocchie per l'istruzione pastorale.

Mons. Baroni ultimo Vescovo nominato dal Pontefice Giovanni XXIII, lascerà la nostra Diocesi alla fine di aprile o ai primi di maggio.

Da tutti amato ed apprezzato, Mons. Baroni fu particolarmente apprezzato per la sicurezza, la comprensione cordiale delle necessità e delle difficoltà, la carità paterna e pur senza debolezza con tutti i Sacerdoti, che riconobbero l'autorità e ne accolsero gli indirizzi con devozione.

Settimana della Parola di Dio

11 - 18 APRILE

PREPARAZIONE ALLA S. PASQUA

Nell'anno della Missione diocesana sulla Parola di Dio, annunciata da Sua Ecc. Mons. Gilberto Baroni, nostro amatissimo Vescovo, con la lettera pastorale, celebriamo anche nella nostra Parrocchia alcune giornate dedicate allo studio e al culto della Sacra Bibbia.

Lo scopo è di illustrare ai fedeli la dignità della Parola di Dio, la sua intrinseca potenza ed efficacia divina, il suo messaggio d'amore, le disposizioni che esige per essere accolta senza profanazione e con efficacia interiore, il culto che le si deve, la risposta che attende.

Questo corso di predicazione servirà anche per una adeguata preparazione alla grande solennità pasquale. Sarà predicatore missionario il Rev.do P. Goffredo Grassi Scalvini, passionista, proveniente da Mondovì.

Ecco il PROGRAMMA :

Corso Biblico:

Si svolgerà nel Salone Parrocchiale alle ore 21.

Domenica 11 : « Dio ha veramente parlato dell'uomo: la risposta dell'uomo è la fede ».

Lunedì 12 : « Dio fa conoscere e dà la salvezza: patto di alleanza tra Dio e l'uomo ».

Martedì 13 : « La Parola di Dio e la Chiesa ».

Mercoledì 14 : « Eucarestia e Bibbia: Cristo Vita vivente e operante nell'Eucarestia e Cristo Verità presente e operante nella Parola di Dio ».

Funzioni liturgiche:

Domenica 11 : Ore 16,30 : Funzione di apertura della « Settimana Biblica » - Messa per impetrare grazie su tutto l'apo-

stolato che si svolge - Esposizione del SS. Sacramento e intronizzazione della Bibbia che resterà perpetuamente alla venerazione e lettura dei fedeli.

12-13-14 : Ore 9 e 18 : Messa con omelia biblica.

Lunedì Santo : Ore 17 : Incontro degli scolari e studenti con il libro sacro - Celebrazione della Parola di Dio. - Dalle 9,30 alle 17 : Bibbia ed Eucarestia agli infermi - Pasqua agli ammalati.

Martedì Santo : Ore 8 : Messa all'Ospedale. - Dalle 16 alle 18 : Confessioni dei ragazzi.

Mercoledì Santo : Ore 8,30 : Messa e Comunione Pasquale per scolari e studenti.

Giovedì Santo : Ore 18 : Messa della Cena del Signore e trasporto di Cristo Carne e Parola - Eucarestia e Bibbia - all'Altare della Riposizione (detto « Sepolcro »).

Venerdì Santo : Ore 18 : Commemorazione della morte del Signore : Letture bibliche, Orazione dei Fedeli, venerazione del Crocifisso e della Bibbia, Comunione. - Ore 20,30 : Processione con la « cassa » del Cristo morto ; Veglia biblica, cioè celebrazione della Parola di Dio : Passione secondo Matteo.

Sabato Santo : La Chiesa veglia in piano e si prepara pura per la Risurrezione : giornata tutta dedicata alle Confessioni. - Ore 22,30 : Liturgia della notte di Pasqua. 1) Liturgia della Luce - 2) Liturgia Battesimale - 3) Liturgia Eucaristica o Messa. Non solo questa parte, che avrà inizio a mezzanotte, ma anche le due precedenti comprenderanno ampi spazi per la proclamazione della Parola di Dio.

Per la S. Comunione occorre un'ora di digiuno, e si potrà ripetere il giorno di Pasqua.

Domenica 18: Messa del giorno di Pasqua - Giornata di Chiusura. Tema generale: Al centro del Cristianesimo è il mistero Pasquale, cioè la realtà misteriosa di Gesù morto e risorto, e la nostra partecipazione a questa realtà, a questo mistero d'amore. Solo così abbiamo la salvezza: la

Parola di Dio l'annuncia perchè lo crediamo e viviamo; il Sacrificio Eucaristico e gli altri Sacramenti ne sono la comunicazione e il pegno eterno; lo sforzo nostro ascetico, irraggiante nella carità, lo rende operante nella vita individuale e sociale.

Dopo la Messa delle 17: Benedizione dei testi biblici, trasporto processionale della Sacra Bibbia e solenne promessa di fedeltà perenne alla Parola di Dio.

Resoconto del Bollettino "Vita Parrocchiale,,

Un poco di storia

Nella primavera dell'anno 1949, in una lunga e movimentata seduta di tutte le rinnovate forze cattoliche pietresi, si concretizzava l'idea di un nostro Bollettino Parrocchiale. Eravamo nello squallido appartamento dei vecchi sacrestani, sede ancora discussa dell'Azione Cattolica e che presto bisognava lasciare per far posto al buon Bosio Bartolomeo. Come sempre accade in tutte le nuove imprese, si notavano gli entusiasti, ma non mancavano i pessimisti.

Il primo numero usciva nel mese di luglio dello stesso anno con la parola augurale e benedicente di Mons. Vescovo e con un articolo introduttivo, steso dal sottoscritto a nome del Rev.mo Prevosto Don Maglio, nel quale si presentava il titolo programmatico della nuova pubblicazione: « VITA PARROCCHIALE » e si spiegava la fotografia di copertina.

A distanza di sedici anni certe notizie sembrano fresche e vive, suscitano interesse, e spesso commuovono, forse più di quando erano appena stampate. Abbiamo di fronte i quattro volumi, contenenti ciascuno quattro annate rilegate dei nostri Bollettini, e pensiamo al buon servizio che faranno ai posteri quando vi cercheranno notizie di storia locale. So che diversi amatori fanno anch'essi la raccolta del no-

stro periodico con lodevole gusto per tutto quanto si riferisce al vivere religioso e civile del nostro caro Paese.

Veniamo alle cifre

La tiratura nell'anno primo (1949) era stata di 500 copie. Il lancio iniziale è stato più che lusinghiero perchè andarono tutte esaurite. Si temeva la perdita del brio iniziale e la conseguente molto comune parabola discendente di spiccato sapore terrenistico. Grazie a Dio, e alla molto buona comprensione dei lettori, è avvenuta invece una maggiore espansione che col 1964 ha toccato le 1300 copie.

Per chi interessasse segnaliamo che « Vita Parrocchiale » con il suo sedicesimo anno ('49-'54) è uscita con 143 numeri. (Vedere sempre prima pagina interna, non in copertina, sia per il mese sia per il numero). Per la precisione: 1949 n. 5; 1950 n. 11; 1951 n. 11; 1952 n. 11; 1953 n. 11; 1954 n. 11; 1955 n. 11; 1956 n. 10; 1957 n. 10; 1958 n. 11; 1959 n. 8; 1960 n. 8; 1961 n. 5; 1962 n. 6; 1963 n. 6; 1964 n. 7.

Rendiconto finanziario.

Dobbiamo dire con soddisfazione che il Bollettino — salve le spese straordinarie — si autofinanzia o almeno si reggeva da solo finanziariamente sino a questi ultimi anni.

CINEMA EXCELSIOR

Programmazione mese di Maggio

- 1: *F.B.I. Agente implacabile.*
- 2: *Zorro Vendicatore.*
- 6: *E. W. Abate nero.*
- 8-9: *Cieca di Sorrento.*
- 13: *Guanto verde.*
- 15-16: *Maciste eroe più grande del mondo.*
- 20: *Sabotaggio a mare.*
- 22-23: *Colosso di Bagdad.*
- 26-27: *Brigata di fuoco.*
- 29-30: *Frontiere dell'odio.*

Spettacoli continuati: giorni feriali dalle ore 20; giorni festivi dalle ore 14

E' sopravvenuto un forte rincaro tipografico ed editoriale. Per esempio la fattura del primo numero (giugno '49) era di L. 10.925; quella di dicembre 1964 è di L. 52.711. Veramente il periodico si presenta migliorato nella veste tipografica, con la copertina a colori e rinnovata in ogni numero, con numerosi cliché inseriti nelle cronache pittoresche, con maggior ampiezza dei nostri articoli e cronache locali; migliorato anche per altri particolari che appaiono evidenti mettendo a confronto le nuove con le vecchie annate.

Al 4 novembre 1957 — passaggio di amministrazione dal Cap. Gaetano Grosso alla Maestra Pina Spotorno — il passivo risultava di sole L. 36.173.

Dal 1958 al 1962 si chiudeva in attivo: da L. 3756 nel '58 a 45.575 nel '61.

Però il 1963 fu in passivo di L. 59.863 ed ancora più è nel 1964. (Va tenuto presente che non tutti gli abbonamenti sono stati riscossi).

Ecco la relazione completa del 1964:

Spese:

7 fatture dei 7 numeri pubblicati	L. 328.430
Foto-cliché n. 22 presentati nell'anno	» 92.645

Calendari n. 1400 donati alle Famiglie	» 79.379
Macchina « Fima » per indirizzi	» 90.379
Targhette metalliche punzon.	» 42.713

Totale spese L. 633.546

Entrate:

Ricevuti abbonamenti a tutto'ora per	L. 256.250
Inserzioni riscosse dal Sig. Gaza	» 49.000

Totale entrate L. 305.250

Riepilogo:

Spese	L. 633.545
Entrate	» 305.250

Totale passivo L. 328.296

In realtà le spese per macchina indirizzi e per le targhette (L. 133.092) sono straordinarie, una volta per sempre, per cui sottraendole al bilancio consuntivo del 1964, il passivo rimane di L. 195.204.

Invito alla collaborazione

La conclusione è questa. Se ai lettori il Bollettino piace, bisogna sostenerlo assieme. Bisognerà essere più pronti al rinno-

vo e offrire abbonamenti da sostenitore (L. 1000) in modo da non dover aumentare quello ordinario di L. 500.

E' altresì evidente che non possiamo uscire ogni mese, ma che dobbiamo ripiegare in pubblicazioni bimestrali o poco più, come in questi ultimi anni.

Quanto alle notizie e numeri giunti in ritardo, mentre chiediamo scusa, preghiamo comprendere quanto *tempo e difficoltà* costi purrc testa e azioni, cuore e penna per anni e anni a servizio di un pubblico che vive all'insegna della dinamicità e della supercritica.

Ci consoliamo di fronte agli innumerevoli lettori che in Italia e all'estero apprezzano, ed attendono come una boccata d'aria familiare, fresca e salutare, la venuta di « Vita Parrocchiale ». Ci consola soprattutto di tenere con ogni mezzo possibile i contatti pastorali e di avere la benevolenza del Signore. Egli tutto vede e a tutti provvede.

Mentre chiediamo ancora la collaborazione di buone penne, ringraziamo soprattutto i rappresentanti e le « rappresentanti della bontà » che in numero di 72 attendono nelle varie zone della Parrocchia ai collegamenti di diffusione del nostro amato Bollettino.

— ooo —

BENEDIZIONE PASQUALE DELLE CASE

Anche nelle nostre abitazioni risuonerà la voce rinnovata della Chiesa con gli accenti della nostra lingua italiana: « *Pace a questa casa e a tutti quelli che vi abitano* ».

Nella tua casa entrerà il Signore con la Sua benedizione e porterà anche alla tua famiglia il grande annuncio: *Cristo è risorto!*

Benedire può soltanto chi possiede autorità.

Benedire può solo chi sa creare.

Benedire può soltanto Iddio.

Dio, benedicendo, ferma lo sguardo sulla creatura: la chiama per nome. Il suo

amore onnipotente si volge al cuore e all'intimo della creatura e dalla mano di Dio si effonde la forza che rende buoni: « Vi guarderò e vi farò crescere ».

Questa forza di benedizione divina Egli la partecipa a quelli che fanno le sue veci: per il mistero del matrimonio cristiano la possiede il padre, la possiede la madre. Per il mistero della consacrazione presbiterale la tiene il sacerdote. Per il Battesimo e per il sacerdozio regale della Cresima ne sono fatti partecipi quelli che « amano Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutte le loro forze ».

Rendiamoci degni, con una vita cristiana, della benedizione di Dio sulla nostra casa.

« *Un Ponte tra Chiesa e mondo* » sarà il titolo del libretto pasquale che daremo in omaggio ai nostri cari Parrocchiani quando andremo a far loro visita per benedirli. Questo opuscolo si propone di allineare il laicato, praticante o assente, con l'azione salvifica della Chiesa e di sollecitarlo a segnare il passo con le attività della Chiesa in genere, dei Parroci in particolare. Incisivo nello stile, sostanzioso nel contenuto, concreto nelle applicazioni, è frutto della penna di uno dei più brillanti scrittori d'oggi, e parroco lui stesso: Monsignor Giovanni Barra.

Sono certo che i miei Parrocchiani apprezzeranno questo piccolo dono che è il quarto della serie (iniziammo nel 1962) e vorranno farvi, in attenta lettura, delle personali e familiari riflessioni.

In attesa di un felice incontro con tutti voi, vi notifico il giorno del nostro passaggio presso le vostre case. Verrà a benedire soltanto il Parroco perchè Don Giovanni deve assistere la gioventù, fare il catechismo ai ragazzi della prima Comunione e celebrare le funzioni vespertine.



QUANDO IL PARROCO VERRA' A BENEDIRE?

Norme generali:

- ★ Soltando al pomeriggio (escluso il sabato) dalle ore 14 alle 18.
- ★ In caso di pioggia il proseguimento delle vie non verrà spostato.
- ★ Le case rimaste verranno riprese il mattino seguente.
- ★ Come da antica data, si inizierà dalla zona Stazione, per poi passare alla zona Maremola-Soccorso e concludere con il centro cittadino.
- ★ In caso di involontaria omissione si prega di avvertirci.

Ecco itinerario e calendario:

*Settore STAZIONE e a MONTE
dal 21 al 30 aprile*

- Mercoledì 21: Via Privata Grotta.
- Giovedì 22: Via XXV Aprile sino alla Stazione.
- Venerdì 23: Via XXV Aprile sino a Santa Corona.
- Lunedì 26: Da S. Corona a confine e via Milano.
- Martedì 27: Via Oberdan.
- Mercoledì 28: Via Della Cornice.
- Giovedì 29: Villaggio Spotorno e via Ranzì.
- Venerdì 30: Via Aurelia e Ignazio Borro e Trabuchetto.

*Settore MAREMOLA e SOCCORSO
dal 3 al 14 maggio*

- Lunedì 3: Corso Italia lato a mare.
- Martedì 4: Corso Italia sino Hotel Rosengarden e N. Sauro sotto Ferrovia.
- Mercoledì 5: Completamento del Corso Italia.
- Giovedì 6: Via Cesare Battisti sino al numero 45 e via Genova.
- Venerdì 7: Via Cesare Battisti da Suore Ancelle e via Ghirardi.
- Lunedì 10: Viale Europa.
- Martedì 11: Via Soccorso sino all'Ospedale e via Piani.

- Mercoledì 12: Completamento di via Soccorso e via S. Francesco
- Giovedì 13: Via N. Sauro oltre Ferrovia e Costanze.
- Venerdì 14: Via Francesco Crispi, Peagne, Corte.

*Settore CENTRO
dal 17 al 21 maggio
e dall'1 al 4 giugno*

- Maggio - Lunedì 17: Via Rocca Crovara.
- Martedì 18: Via Ugo Foscolo e piazzetta Castello.
- Mercoledì 19: Via Vittorio Veneto, Della Libertà e G. B. Chiappe.
- Giovedì 20: Via Mazzini e Monte Frumentario.
- Venerdì 21: Via Montaldo, Cavour, Matteotti e Piazza.

Settimana di Intervallo

- Lunedì 31: Via V. Bosio, N. C. Regina, Basadonne, M. Vinzone.
- Giugno - Martedì 1: Via Garibaldi e Palazzo Zunino.
- Mercoledì 2: Via N. Chiazzari e Nicolò Accame.
- Giovedì 3: Via Emanuele Accame e Castello.
- Venerdì 4: Via Ricostruzione e IV Novembre.

Piccola cronaca

*** *La festa della Madonna di Lourdes* è stata preparata da un triduo predicato da Don Giovanni e si è conclusa con le sempre affollate funzioni di supplica e invocazione davanti al Santissimo, come si fanno davanti alla grotta dove la Vergine Immacolata apparve a S. Bernardetta. Per la prima volta, prevenendo le innovazioni liturgiche, i fedeli accedettero ordinati processionalmente per ricevere in piedi la Comunione.

*** Ricordiamo: con l'OFTAL d'Albenga si può andare in *Pellegrinaggio a Lourdes*: 8 - 14 giugno; 20 luglio; 9 set-

tembre e 10 ottobre: rivolgersi alla Sig.na Maria Rossi in piazza della Chiesa, Telefono 67.045.

*** Il tempo piovoso non ha impedito la sempre bella manifestazione del « *Carnevale dei Ragazzi* ». Abbiamo messo ben volentieri a disposizione il cinema teatro parrocchiale dove, in una vera piena festosa, la gioventù assieme ai meno giovani ha trascorso ore divertenti e serene. I carri del Soccorso, di un gruppo di giovani, e delle Associazioni giovanili pietresi di A. C. non sono usciti, salvo una allegra apparizione di questi ultimi che sfidarono la pioggia.

Organizzata dall'Azienda Autonoma di Turismo e presentata dal sempre brioso Ino Macarro all'Excelsior, la sfilata di maschere ebbe la seguente premiazione:

Bambine: 1.o premio: Emanuela Ghirardi (Madrilena) - 2.o: Monica Zuncheddu (Pompador) - 3.o: Paola Carrara (Mimi) - 4.o: Anna e Pamela Buckanam (Olandesine) - 5.o: Alessandra Pisano (Fatina Rossa) - 6.o: Daniela Dagnino (Indiana) - 7.o: Iuna Orlando (Spagnola) - 8.o: Paola Nan (Olandesina) - 9.o: Patrizia Fontana (Tirolese) - 10.o: Emanuela Sacchi (Principessa) - 11.o: Patrizia Mantovani (Damina).

Maschi: 1.o premio: Mario Carrara (Guardia inglese) - 2.o: Roberto Maldina (Orsetto) - 3.o: Giorgio Baietto (Corsaro Nero) - 4.o: Gian Vito Vignaroli (Toro Seduto) - 5.o: Mario Mondani (Paggio) - 6.o: Marco Gazzano (Pirata) -

7.o: Mauro Bucellato (Zorro) - 8.o: Giuseppe Danna (Cow Boy) - 9.o: Nicolò Armeniaco (Indiano).

—000—

DAI LIBRI PARROCCHIALI

Battezzati

Casto Davide di Cosimo e di Mantovani Mirca il 7 - 3 — Maineri Milena Rita di Germano e di Vassallo Rosangela il 6 - 3 — Molinari Dario di Mario e di Rossella Elena il 7 - 3 — Cardamone Salvatore di Rocco e di Giglio Silvana il 13 - 3 — Gallo Maria Immacolata di Renato e di Fannelli Santa il 14 - 3 — Decia Alberto di Giovanni e di Zunino Ines il 14 - 3 — Corradini Lorenzo di Amos e di Paduli M. Teresa il 19 - 3 — Erre Paolo di Leonardo e di Ruggeri Bruna il 20 - 3 — Giusto Simonetta di Ambrogio e di Gabetta Maria il 23 - 3 — La Grotteria Fernanda di Francesco e di Circosta Teresa il 28 - 3 — Macarro Paolo di Guglielmo e di Ivaldo Bruna il 28 - 3.

Uniti in Matrimonio

Isolero Bartolomeo e Sartore Maria Matilde il 27 - 3 — Gorricri Giovanni e Casanova Maria Rosa il 27 - 3.

Defunti

Armeniaco Nicolò a. 72 il 21 - 3 — Bico Maria ved. Da Cruz a. 68 il 28 - 3 — Costamagna Dott. Prof. Carlo, senatore, a. 84 a Genova l'1 - 3 — Grosso Giovanni Battista, cancelliere in riposo a. 97 l'8 - 3.

+++++
+
+ Il Creatore ha scolpito l'ordine anche nell'essere degli uomini.
+ La coscienza rivela e ingiunge perentoriamente di seguire l'ordine scolpito da Dio nell'uomo.
+

+ Ogni opera di Dio è pure un riflesso della sua infinita sapienza,
+ e tanto più luminoso quanto più l'opera è posta in alto nella
+ scala della perfezione.
+

(Enc. « *Pacem in Terris* » Papa Giovanni XXIII)

VITA PARROCCHIALE

A. XVII - N. 146 - N. 3
Maggio - Giugno 1965

Rivista della Città di *Pietra Ligure* - Direz.: V. Matteotti, 8 - Tel. 67.017
Abbonamento: Ordinario L. 500 - Sostenitore L. 1000 - Estero L. 1000
C. C. P. anche per offerte n. 4/8215 intestato a Mons. Luigi REMBADO

S O M M A R I O

Il novello Vescovo, Sua Ecc. Mons. Alessandro Piazza, sosta brevemente a Pietra e in Albenga, domenica 11 luglio, prende possesso della Diocesi.

Piccola Cronaca — Meglio tardi che mai: si lavora anche per i posteri e i facili a dimenticare. Pasqua e Settimana della Parola di Dio — La Sacra Bibbia in Chiesa come il Tabernacolo e la Mensa dell'Altare.

San Nicolò d'estate: un miracolo che fa ringraziare per tutti quanti i beni. A Pisa il XVII Congresso Nazionale nella piazza dei miracoli.

Abbiamo vissuto con loro la grande giornata. I 58 piccoli della prima Comunione e Cresima sono i parrocchiani più fortunati dell'anno.

Fulmine sul campanile — Urgenza di riparare i danni — Lettera del Signor Sindaco.

Offerte e rendiconto della colletta dell'Assunta 1964 in unico elenco L. 267.365.

Esauritissima prima del lancio la gita parrocchiale 1965. Otto giorni: 14-21 settembre. Attraverso la Svizzera e la Francia; tre giorni di Permanenza a Parigi. Paray le Monial ed Ars principali mete religiose.



**Il novello Vescovo Sua Ecc. Mons. Alessandro Piazza giunto
ad Albenga l'11 luglio.**

A Mons. ALESSANDRO PIAZZA,

Chiesa S. Marta

Genova
Piazza Corvetto, 3

Comunità parrocchiale Pietra Ligure felicitandosi nuovo Vescovo albenganese assicura preghiere anticipatamente invita festa Assunta implorante primizia di Benedizione.

Mons. Luigi Rembado, Prevosto

Così suonava il telegramma inviato al novello Vescovo da Mons. Prevosto, a nome proprio e di tutta la famiglia parrocchiale. A tale telegramma Mons. Alessandro Piazza così rispondeva :

Rev.mo Monsignore,

La ringrazio per il caro saluto augurale Suo e dell'importante parrocchia di Pietra Ligure.

Anche il Sommo Pontefice, nella prima udienza concessami, mi parlò di Pietra Ligure definendola « una pennellata di bellezza che Dio ha dato nella Sua splendida Diocesi ».

In attesa di ben rivederla La saluto cordialmente.

Mons. ALESSANDRO PIAZZA
Vescovo Eletto di Albenga



Stemma del novello
Pastore

ABEMUS PONTIFICEM!

**Pietra:
Primo Vicariato,
saluta festosa
il nuovo Vescovo**



Questo grido, antico come i più lontani secoli, si ripete in questi giorni per la diocesi Ingauna e per noi, parrocchiani di Pietra Ligure.

E' un grido di giubilo, un grido nello stesso tempo carico di memorabili e ricordati avvenimenti e foriero di rinnovamento, di « metanoia » cristiana.

Il nostro nuovo Pastore nacque a Genova il 22 luglio 1915. Da Genova dunque, come già fu per il Santo Vescovo Mons. Cambiaso, giunge il pastore, il custode e responsabile per tutti noi davanti a Dio. Compiuti gli studi nel Seminario Arcivescovile di Genova, fu ordinato Sacerdote nel 1938.

Conseguita poi la licenza in Sacra Scrittura, si immise nell'insegnamento, attività che, con moltissime altre affidateGli, assorbiva le Sue energie così generosamente effuse. Il Sommo Pontefice, però, il 31 Maggio u.s.c., lo strappava al clero genovese per fare di Lui il nuovo Vescovo di Albenga. Questo nuovo capitolo della sua e della nostra vita fu confermato e aperto il 24 giugno 1965 nella Cattedrale di S. Lorenzo in Genova. Là e allora Egli divenne, per grazia di Dio e per mano della S. Chiesa, Sua Eccellenza Mons. Alessandro Piazza: Vescovo, Successore degli Apostoli nella pienezza del Sacerdozio.

Non è una figura nuova per il clero e per alcuni fra i Seminaristi di questa diocesi, e se pure così è per la maggioranza dei fedeli, lo è solo nominalmente. E' impossibile infatti non riconoscere in Lui il « Bonus Pastor » evangelico, è impossibile non notare la Sua affabilità, i suoi modi estremamente umili e familiari.

Egli è un uomo a tutti accessibile, è un pastore uscito dalle nostre stesse file, frutto del comune seme delle nostre genti. Ed è forse questo che ce lo fa più caro.

Domenica 11 luglio, abbiamo assistito al solenne ingresso e insediamento del nuovo Vescovo nella sede Vescovile di Albenga. Ad attenderlo, sia durante il Suo trionfale passaggio che al termine del Suo viaggio, abbiamo visto innumerevoli persone che, come noi, attendevano ansiosi la venuta del Cristo, ricordo lontano e pur sempre attuale di folle acclamanti al Figlio di David.

PICCOLA CRONACA

S. Pasqua

Abbiamo quest'anno celebrato la S. Pasqua facendola precedere da una preparazione, oltre che di preghiera e penitenza quaresimale, anche di predicazione tenuta dal Rev.do P. Goffredo Grassi Scalvini, Passionista proveniente da Mondovì, su un tema suggerito a tutta la Diocesi dal ricordato con riconoscenza, allora nostro Vescovo, Sua Ecc. Mons. Gilberto Baroni: la parola di Dio. Abbiamo udito il Padre predicatore scorrere via via tutti i temi inerenti a questa iniziativa della durata di una settimana, dall'undici al diciotto aprile, detta appunto « Settimana della parola di Dio » o « Settimana biblica ». La partecipazione a questo corso è stata discreta e impegnata, ma sarebbe riuscito meglio se fosse stato fuori il periodo delle Comunioni Pasquali. Ci proponiamo di fare un secondo corso nella prossima Quaresima, sperando di avere come conferenziere il nostro concittadino Mons. Nicola Palmarini, altamente qualificato in scienza biblica e in conoscenza dei luoghi di Terra Santa.

Particolarmente impressionante e da rilevare è stata la processione e la benedizione con la S. Bibbia che venne solennemente intronizzata nel monumen-

tale artistico leggìo corale collocato nella cappella di S. Antonio. Davanti alla Bibbia sempre illuminata attendiamo i fedeli grandi e piccoli per una visita di venerazione e di lettura. I Sacri Testi benedetti, in numero di 150, sono stati acquistati da altrettante famiglie.

Da notare è ora la triplice impostazione liturgica nella nostra Chiesa. A destra la mensa della parola di Dio (Bibbia); a sinistra la mensa della carne del Signore (Tabernacolo); nel centro la mensa (come la tavola nella « coena Domini ») dell'« Ecclesia » = Famiglia Parrocchiale che congiunge e attualizza questi due più grandi doni di Dio: la Sua Parola e il Suo Sacrificio: Cristo e i Cristiani fedeli uniti in Lui per dar gloria e andare verso la casa del Padre.

Tra i bei ricordi pasquali 1965 rimangono la Comunione degli scolari e studenti, il trasporto di Gesù Eucaristico ad una cinquantina di ammalati o anziani, e lo straordinario « Sepolcro ». Per la prima volta venne preparato nel cappellone dell'Assunta e addobbato con nuovi damaschi.

Si è dimostrato più visibile e più grandioso. La signorina Rosanna Bongiovanni di Loano, aiutata dalla signorina Stella Aurora, con perizia artistica e devota,



Tappeto del S. Sepolcro 1965

ci ha rappresentato in tappeto una figura moderna di Gesù che riposa sul suo Cuore S. Giovanni e dona il calice e il Pane per la salvezza e l'unione degli uomini.

Sinceramente dobbiamo dire che la partecipazione alla Liturgia della notte di Pasqua è stata poco numerosa. E' vero che, a differenza del passato, molti « fanno Pasqua » in altri giorni. Tutti infatti sanno che il tempo concesso per l'obbligo della Comunione Pasquale va da metà Quaresima alla festa del Sacro Cuore.

Per molti poi è lunga l'attesa sino a mezzanotte.

L'anno prossimo forse anticiperemo la funzione alle ore 21, tenuto anche conto delle nuove disposizioni per il digiuno Eucaristico che è solo di un'ora.

Festa del Miracolo di S. Nicolò

Anche quest'anno abbiamo festeggiato l'8 luglio per commemorare la liberazione dalla peste per opera miracolosa del nostro Patrono S. Nicolò (1525). Come già è stato detto nel manifesto, si è voluto dare alla festività un autentico carattere di ringraziamento, non limitandoci al miracolo della peste, ma ricordando il compimento davvero prodigioso della nostra meravigliosa chiesa (1791) e la salvezza della stessa nell'infuriare dei bombardamenti del 1943: simbolo questi di tutte le altre grazie a noi ottenute da dio con l'intercessione del nostro grande Patrono.

Fra le numerose Ss. Messe celebrate, ricordiamo quella Comunitaria Solenne celebrata alle 11 da Mons. Nicola Palmarini, Vicario Capitolare della Diocesi. Pure in forma Comunitaria Solenne è stata celebrata la S. Messa delle 17. Officiava il novello Sacerdote loinese Don Gianni Cenere. Essendo mancata la progettata partecipazione del Rev. P. Bernardo Cignitti, abate di Finalpia, l'Omelia-Discorso è stata tenuta da Monsignor Palmarini. Alla Messa è seguita una Processione che contava numerosi partecipanti.

Le manifestazioni organizzate dall'Azienda Autonoma di Soggiorno hanno

contribuito al completamento della festa che possiamo vantare come una delle più riuscite.

Congresso di Pisa

Una rappresentanza pietrese ha pure partecipato al XVII Congresso Eucaristico Nazionale di Pisa. Come ogni altra volta, caratteristiche della manifestazione sono state la grandiosità e il gioco di moltitudini.

La presenza del Papa Paolo VI con le sue parole di capo della Chiesa, ha reso ancor più sacro il consesso di Vescovi e Prelati riuniti ai loro fedeli per celebrare le infinite glorie dell'Eucarestia.

Abbiamo vissuto con loro la grande giornata

Uno degli avvenimenti importanti della vita di una famiglia è sicuramente il giorno della Prima Comunione e della Cresima di un figliolo. In ogni casa si crea un'atmosfera particolare e c'è viva attesa di quel giorno che poi verrà ricordato tra le memorie più care.

Tutti i buoni Parrocchiani, anche se non hanno un bimbo od una bimba da accompagnare all'altare, sono interessati alla bella festa, perchè è essa una testimonianza di fede, di unità, di solidarietà e carità.

Il giorno 30 maggio è stato un punto di arrivo luminoso e caldo, dopo lunga e accurata preparazione, ma rimane pure una partenza per maggior intensità di vita individuale e comunitaria.

La preparazione iniziò direttamente con la Quaresima, precisamente l'8 marzo. Per i maschietti pensò il Vice Parroco Don Giovanni. Per la prima volta « Don Luigi » ha lasciato questa importantissima incombenza pastorale. Infatti egli sempre e per 16 anni attese personalmente a fare il catechismo e la preparazione alle Prime Comunioni e Cresime. Con evidente rincrescimento, unito a commosse ricordanze, dovette cedere per motivi di forza maggiore pastorale. Sono troppe le cose da fare e molteplici le attività da svolgere; soprattutto restava impossibile benedire le case

e fare il catechismo nello stesso pomeriggio.

Come già nel 1963, il nostro concittadino Mons. Nicola Paimarini, nella sua qualità di Vicario Capitolare, ha amministrato la S. Cresima. A lui furono rivolti indirizzi di saluto dal piccolo Mauro Morelli. Si è notato con compiacenza che i vestiti delle bambine erano quasi tutti del suggerito modello monastico che dona alla cerimonia una semplicità e una suggestività molto cariche di sentimento ed emananti un caldo amore di carità che, come dice S. Paolo, è « il compimento della legge ».

Precedentemente, per implorare sui Cresimandi la pienezza dello Spirito Santo, ci si era recati, il 16 Maggio alle ore 14,30 a Giustenice, in adempienza alla annuale doverosa devozione. Il 23 maggio poi, dopo la S. Messa delle 9, si era partiti processionalmente per portare le nostre suppliche ai piedi della Madre del Soccorso. Là pregammo per i Cresimandi e per tutti noi.

CRESIMATI IL 30 MAGGIO 1965

RAGAZZI:

Angelucci Luciano — Armeniaco Nicolò — Baietto Luciano — Bergallo Antonio — Borghi Renato — Casto Gioachino — Chiazzari Agostino — Collià Giorgio — Colnaghi Domenico — Dominelli Francesco — Farinazzo Andreino — Forni Luigi — Gaglianone Giuseppe — Gaglianone Mario — Gazzano Marco — Lunghini Giulio — Marino Salvatore — Morelli Mauro — Moschetti Cataldo — Ottaviano Franco — Ottonello Giovanni — Perotto Massimo — Ravera Giorgio — Rebonato Massimo — Rembado Maria Giuseppe — Rossi Mario — Ventura Roberto.

Tot. Ragazzi n. 27

BAMBINE:

Bottaro Roberta — Cauteruccio Giuseppina — De Andreis Andreina — Delfino Anna — Fadda Giovanna — Francavilla M. Giuse — Gaglianone Pietrina —



Le leve giovani speranze della Chiesa e della Patria.

Giampieri Silvana — Iacuzio Luisella —
Iacuzio Maria Teresa — Moronzetti Mar-
gherita — Palazzo M. Angela — Piccini-
ni Angela — Potente Caterina — Remba-
do Barbara — Rossi Simonetta — Santa-
gostino Marina — Talamone Elisa — Tor-
tarolo Luigina — Vignola Graziella.

Tot. Bambine n. 21

CRESIMATI IN ALTRI GIORNI E LUOGHI:

Genovesi Antonina — Moraca Anna —
Zacchi Maria Pia — Arcidiaccono Giovan-

ni — Pastrengo Paola — Barbaro Raffae-
le — Falletta Antonio — Dagnino Sergio
— Dagnino Maurizio — Santagati Ade-
lina.

Quest'anno quindi i Cresimati parro-
chiani sono 58. Da fuori paese poi vennero
in cinque nella Colonia Permanente in V.
Oberdan ricevettero la Cresima 4 ragazzi
e 10 bambine.

*Per tutti felicitazioni ed auguri belli,
buoni e duraturi.*

FULMINE SUL CAMPANILE

NECESSITA' URGENZA DI RIPARARE I DANNI

Lettera del Sig. Sindaco

Il 7 Giugno, lunedì di Pentecoste, du-
rante la Messa Vespertina, in seguito ad
un violento temporale, il campanile (lato
sud della nostra Chiesa, per la seconda
volta a memoria d'uomo, è stato colpito
da un fulmine che ha provocato danni
valutati a circa 200.000 lire. Il precedente
sinistro avvenne il 10 luglio 1958.

La Fabbriceria della Chiesa che, come è
noto è presieduta dal Rev.mo Mons. Pre-
vosto, ha esaminato immediatamente il
problema sia in ordine alle necessarie
riparazioni del danno subito, sia studian-
do l'eventuale necessità di applicare sui
campanili e sui tetti un impianto di pa-
rafulmini, per altro, a parere dei tecnici,
di dubbia efficacia, di difficile manuten-
zione e la cui installazione comportereb-
be una spesa di circa un milione e mezzo.

Senza entrare, per ora, nel merito del-
le discussioni pro o contro l'installazione
dei parafulmini, soprattutto nelle imme-
diate vicinanze del mare, sede naturale di
scarico e attrazione dei fulmini, la Ditta
Giovanni Aicardi, dopo un attento sopra-
luogo, è stata incaricata, già dal 21 giu-
gno, di procedere alla esecuzione dei la-
vori atti ad evitare, in primo luogo, peri-
coli alla pubblica incolumità e, secondar-
iamente, ulteriori danni al fabbricato con

spiacevoli conseguenze che assolutamente
vogliamo evitare.

Purtroppo l'imprevedibile spesa da af-
frontare è un ulteriore aggravio che pesa
sulla nostra comunità parrocchiale.

Ci rivolgiamo a tutti i nostri parrochia-
ni, nessuno escluso, i nativi di Pietra e
quelli di adozione, perchè la Chiesa è di
tutti e di ognuno, è la casa di Dio, che
ci accoglie al primo vagito al fonte batte-
simale e accoglie le nostre spoglie mortali
per il grande viaggio dell'eternità.

Sappiamo con quale cuore e dedizione i
Pietresi, almeno individualmente, hanno
sempre dato per la loro Chiesa: siamo si-
cure che anche questa volta daranno con
la generosità e tempestività che li distin-
gue, soprattutto per l'immediata urgenza
e indilazionabilità dei lavori segnalati an-
che dal signor Sindaco, Dott. Giacomo Ne-
gro, come da lettera che riportiamo inte-
gralmente.

Comune di Pietra Ligure

Addì 26 luglio 1965

Al Sig. Presidente della Fabbriceria
Parrocchia S. Nicolò

OGGETTO:

Danni al campanile della
Chiesa Parr. provocati
dal fulmine

*Pregiomi comunicare alla S. V. che, a
seguito di sopraluogo effettuato dal nostro*

Tecnico Comunale, risulta che l'estradosso della cupola del campanile sul lato mare della Chiesa Parrocchiale, colpito recentemente da un fulmine, presenta delle gravi lesioni e che una parte di esso minaccia di crollare sulla pubblica strada.

Pertanto prego la S. V. di voler cortesemente provvedere con urgenza al ripristino delle parti pericolanti.

Con l'occasione, tenuto conto del sovente ripetersi di incidenti del genere, sarebbe opportuno installare sui due campanili degli idonei impianti di parafulmine.

Distinti saluti.

IL SINDACO
F.to Negro

OFFERTE PER LA FESTA DELL'ASSUNTA

Moschetti Giovanni 500 — Bellone Nora 500 — Morari Carolina 500 — Ravera Maria 1000 — Ottonello G. B. 1000 — N. N. 15.000 — Ferrando Fortunato 1000 — Rev. da Superiore S. Corona 5000 — Giupponi Guido 2000 — Marianoni Maria 1000 — Bottaro Giacomo 2500 — Mascarello Luigi 1000 — Canepa Antonio 1000 — Faroppa Pietro 500 — Famiglia Musso Bado 1000 — Pescio Giuseppe 500 — Fazio Francesco 1000 — Testi Giuseppe 500 — Mattea Domenico 1000 — N. N. 1500 — N. N. 500 — Bianco Emilio 500 — Fortunato Samuele 2000 — Ferrando Giuseppe 1000 — Del Buono Augusto 1000 — Fazio Angelo 2000 — Meirana Pietro 1000 — N. N. 500 — Ravera Bernardo 2000 — Andolfi Cecilia 500 — Riliaco Antonio 500 — N. N. 1000 — Cav. Callavituro Salvatore 5000 — M.a Bongiovanni Emma 500 — Arzani Mario 300 — Astigiano Alfreda 500 — Perotto Pietro 400 — N. N. 500 — Baldi Carlo 1000 — Lanfranchini Rosa 500 — Venturi Albino 500 — Vigliercio Carmela 500 — Patrone Nicoletta 500 — Rembado Vallerga Adelaide 200 — Fantini Tambuscio Rina 500 — Bosio Luigi 1000 — Ravera Pietro 1000 — Boragno Pietro 2000 — N. N. 1000 — Tommaso Caldarelli 500 — Agnese Mario 100 — Briano Luigi 1000 — Virgilio Isaia 500 — N. N. 500 — Gabrielli Gaetano 500 —

Carretto Carolina 500 — Boero Giuseppe 500 — Bianchi Felice 500 — Carrara Eugenio 1000 — Ravera Pasquale 1000 — Briasco Emilia 100 — Morelli Eufelia 1000 — Riolfo Giuseppina 3000 — Moretti Elvira 500 — Borgna Secondo 500 — Dottor Josi Enrico 2500 — Tartuffo Seppone Margherita 250 — Coniugi Lanza 1000 — N. N. 1000 — Novasconi Giuseppina 500 — Com. Vincenzo Pagano 3000 — Zambelli Pia 500 — Corsini Nazareno 500 — Baracco Emilia 500 — Astigiano Armida 500 — Rovere Giuseppe 500 — Famiglia Astengo 1000 — Gotti Emilio 1000 — Luigi Vignone 200 — Lanaro Maria 1000 — Manfredi Caviglia 1000 — De Maestri Giovanna 500 — Monte Giuseppina 1000 — Barbaro La Grutta Rcsa 1000 — Teti Giuseppina 1000 — Baracco Domenico 500 — Genta G. Carlo 2000 — Ferro Ricci Caterina 500 — Rosa Paolo 500 — Dovo Pietrina 3000 — Canneva Giuseppe 1000 — Rossetti Battista 2000 — Pieranna Barbieri 500 — Canepa Nitto 500 — Chiappe Giovanni 500 — Magnolia Gin Maria 1000 — De Maestri Audisio 1000 — Aprosio Piera 1000 — Rossi Agostino 1000 — Saglietto Flaminio 1000 — Mascarello Audisio 1000 — D. Attilio Ricci 3000 — N. N. 1000 — Dolla Luigi 500 — Cap. Chiazzari Antioco 1000 — Monti Accame Luisa 1000 — Perletto Ernesta 1000 — Boccone Edoardo 500 — N. N. 1000 — Bianchelli Carlo 500 — Melegari Niccolò 500 — Bellando Mario 500 — Oxilia Luigi 500 — Oberti Tersilio 400 — Fioravanti Marzio 500 — Accinelli Valle 200 — Rina Mutti Folco 500 — Roncato Augusto 300 — Folco Odorico 500 — Oliviero Giuseppe 1500 — Gatti Silvio 1000 — Gaza Bruno 200 — Accame Stefano 500 — Corradino Celestina 500 — Franzone Bianca 500 — Alessio Maritano 500 — Rabaglia Carlo 1000 — Bisio Arturo 500 — Baietto Giuseppe 3000 — Dettori Giuseppina 500 — Vico Luigia 1000 — Fiallo Damiano 500 — De Maestri Imerio 1000 — Pegurri Massimo 2000 — Ottobriano Francesco 1000 — Battistella Mario 100 — Chiappe Pietro 250 — Mattis Raffaele 500 — Canepa Irene 500 — Sorelle Bracco 1000 — N. N. 1000 — Gandolfi Giuseppe 1000 — Felice Giampaolo 500 — Rag. Villa Giulio 1000 — Delle Piane Agostino 2000 — Orso Giuseppe

1000 — Folco Carlo 3000 — Prof. Elisa Rossi 1000 — Lanaro Antonio 1000 — Sole Vincenzo 1000 — Calcagno Giuseppe 1000 — Bruno Angiolina 500 — Berto Mario 1000 — iGotti Elio 1000 — Carpita Amelia 500 — N. N. 1000 — Giulia Oddo 100 — Niello Giovanni 1000 — Bianchi Bisio Carla 1000 — Carlini Francesco 500 — Bottaro Ernesto 1000 — Zerbini Giuseppina 500 — Melegari Maria 500 — Comacchio 500 — Anselmo Guglielmo 500 — Pastorino Carmelina 500 — Bevilacqua Mario 500 — Pesce Vittorio 500 — Caccamo Bruno 100 — N. N. 500 — Agostini 200 — Testi 1000 — Bottaro Scasso 400 — Olivotto Olindo 1000 — Stranini 300 — N. N. 300 — Castagneris Andrea 500 — Mandorlino Maggiolino 300 — Gotti Guido 1000 — N. N. 500 — Aicardi Rembado 1000 — N. N. 1000 — Delfino Silvio 500 — Porro Giovanni 500 — N. N. 3000 — Accame Pietro 1000 — Punzoni Giovanni 500 — Corrado Giampieri 1000 — N. N. 500 — Pesce Lorenzo 500 — Accinelli Lice 1000 — Velizzone Elisabetta 1000 — Spiccioli in cassa 1865 — Rembado Giuseppe 300 — Doglioni Maier 1000 — Sciutto Giovanni 500 — Bottaro Teresa 1000 — Piccardo Luigi 500 — Scovazzi Stefano 1000 — Forni e Villa 500 — Bruzzone Emanuele 1000 — Fratelli Velizzone 1000 — Solive Luigi 500 — Accame Giuseppe 1000 — Conte Orazio 500 — Giusto Simone 1000 — Ciribi Maria 1000 — Damiani Aristide 1000 — Traverso Paolo 1000 — Mognolia Agostino e Giacomo 1000 — Ventura Giacomo 500 — Maggi Doralice 1000 — Occhetti Francesco 1500 — Garelli Franco 500 — Ventura Bartolomeo 1000 — Spiccioli nella cassa 2200 — Curtone Ettore 500 — Gem. Giovanni Folco 1000 — Egidio Fortunato 1000 — Pietro Accame 2500 — Virgilio Barbieri 500 — Giuseppe Baietto 500 — Filippo Traverso 1000 — Francesco Tortora 500 — N. N. 1000 — Francesco Anselmo 1500 — Celeste Ademollo 1000 — Remo Dosi 500 — Stefano Ottonello 500 — Giovannina Zamberino 1000 — Luigi Porta 1000 — Giuseppe Zucchi Albergo Minerva 7000 — Giovanni Dagnino 1000 — Daniele Giuseppe 500 — Vittorio Stella 1000 — Carlo Palmarini 2000 — N. N. 500 — Luigi Arrosio 500 — Francesco Merano 5000 —

Giovanni Negro 5000 — Niccolo Accame 1000 — Maria Cuneo Bruno 500 — Felice Rembado 1000 — Baldassarre Lesage 1000 — Alberico Casanova 1000 — Eligio Porati 1000 — Maria Accame Fasce 2000 — Marco Rocsi 2000 — Cav. Niccolò Gambetta 5000 — Dovo Giuseppe 500 — Giacomo Isaia 1000 — Luciano Zunino 500 — Carlo Montorio 500 — P. G. 1500.

Tot. off. per l'Assunta L. 267.365

Spese principali:

Ditta Verdina per illuminazione facciata Chiesa	L. 100.000
Ditta Grillo per l'interno compreso San Nicolò	L. 50.000
Solive per rivestimento ficreale cassa	L. 22.000
Banda per la processione	L. 30.000

Le rimanenti 65.365 lire sono assorbite dalle altre spese di addobbo e culto.

Ringraziamo i generosi Benefattori invocando su tuti loro la benedizione della nostra cara Madonna Assunta.



Gita - Pellegrinaggio Parrocchiale 1965

Otto giorni: 14-21 Settembre

INTERESSANTE ITINERARIO ATTRAVERSO LA SVIZZERA E LA FRANCIA - TRE GIORNI DI PERMANENZA A PARIGI

Uscita dall'Italia per la Valle d'Aosta e il traforo del Monte Bianco - Ritorno per il colle del Moncenisio - Visita ai Santuari di Paray-le-Monial, Trizè, Ars (S. Curato), N. D. Fourviere.

Viaggio in autopullman «Granturismo».
Kilometri 2.300.

Programma-Itinerario

Martedì 14 settembre

Partenza da Pietra ore 0,30 (zero e minuti trenta). Dopo Torino e Valle d'Aosta, ingresso in Francia attraverso il nuovissimo traforo del M. Bianco (il più lungo tunnel autostradale del mondo: Km. 11 e 600 metri). Dopo Chamonix, si entrerà in Svizzera. A Ginevra (breve visita) pranzo. Si rientra poi in Francia per pernottare a Digione.

Mercoledì 15

Lasciata l'antica capitale della Borgogna, si parte per Auxerre e Sens, dove si ammira la più vetusta chiesa gotica e da dove si prosegue poi per Fontainebleau. Visitato il famoso castello dei Re e di Napoleone situato nel centro della celebre foresta, si entra a Parigi.

Giovedì 16, Venerdì 17, Sabato 18

Tre giornate intere per la visita alla « Parigi storica » e alla « Parigi moderna »: Basiliche, monumenti, musei, etc. Ricordiamo: Cattedrale di Notre Dame, S. Chapelle e la Conciergerie, Palazzo Reale, Giardini delle Tuileries, Piazza della Concordia, Campi Elisi, Arco di Trionfo, Opera, Chiesa degli Invalidi, Torre Eiffel, Museo del Louvre, la più grande raccolta d'arte del mondo, i grandi Boulevards con i quartieri più famosi...

Venerdì pomeriggio visita alla reggia e parco di Versailles.

Sabato mezza giornata libera a disposizione. Giro di Parigi illuminata ed escursione facoltativa sulla Senna in battello.

Domenica 19

Lasciata la capitale francese si transiterà per tempo da Versailles e si proseguirà per Chartres, dove s'erge il capolavoro dell'arte gotica, e per Orleans, patria di S. Giovanna d'Arco, con la cattedrale di impressionanti proporzioni. Vista S. Etienne in Bourges, una delle migliori creazioni gotiche francesi, continuazione per Nevers dove si darà finalmente riposo alle stanche membra.

Lunedì 20

Visita alla tomba di S. Bernardetta. Ripresa del viaggio verso Paray-le-Monial, lungo la Loira. Visita ai « ricordi » di S. Margherita Alaccque e S. Messa dove le apparve il S. Cuore. Proseguimento per Taizé, abbazia di Cluny e Ars, città del Santo Curato G. M. Vianney. A Lione, che dista circa 40 chilometri da Ars si passerà l'ultima notte del viaggio.

Martedì 21

Nella terza città francese, bagnata dal Rodano, visita al Santuario di N. S. de la Fourviere; quindi partenza per Chambery, antica capitale della Savoia. Nel pomeriggio, superate le Alpi, per il colle del Moncenisio, si ritorna in Italia.

Si giungerà a Pietra Ligure in tarda serata.

QUOTE PERSONALI DI PARTECIPAZIONE: L. 35.000 (+ L. 5.000 di iscrizione).

Comprendono: viaggio in autopullman e pedaggio autostrade (per es.: per il traforo L. 19.000).

Alloggio e vitto per colazione e cena (è escluso il pranzo).

Tasse e servizi: visite, guide ed ingressi.

Durante il viaggio i posti saranno cambiati ogni giorno gradualmente.

E' sufficiente, come passaporto, la carta d'Identità stampigliata e vistata dalla Questura con data non scaduta.

Rivista della Città di *Pietra Ligure* - Direz.: V. Matteotti, 8 - Tel. 67.017

Abbonamento: Ordinario L. 500 - Sostenitore L. 1000 - Estero L. 1000

C. C. P. anche per offerte n. 4/8215 intestato a Mons. Luigi REMBADO

S O M M A R I O

Per il secondo centenario della prima Messa e festa liturgica del Sacro Cuore restaurata la bella e storica opera rimasta nascosta per cinquantatré anni.

A ritroso nei restauri. Questo è il quarto: una tela piena di luce, di calore e di storia batte la fredda ed impressionante statua di gesso.

Stemma di Pietra e gran Croce sul Trabochetto.

Celebrati i venti anni delle ACLI.

Celebrazioni per il ventennale della Resistenza e Liberazione — Ordine del giorno delle ACLI.

Da vent'anni il C.I.F. afferma e difende il valore della donna — Lettera di ringraziamento del Papa per l'oblazione pro affamati.

Libri parrocchiali in maggio e giugno.

« Fate elemosina di quanto vi avanza e tutto sarà puro in voi » (Vangelo: Luca XI)
— Generosità dall'Argentina — Il terzo elenco per la sistemazione ed elettrificazione delle campane porta a quota 842.505.

Anche quest'anno la Festa dell'Assunta trova la Parrocchia di Pietra Ligure all'avanguardia.

Come non credere alla Provvidenza?

Una grande devota del S. Cuore e della Madonna, una appassionata pietrese profondamente attaccata alla chiesa ha offerto L. 200.000 per il restauro e il ripristino del quadro del S. Cuore. Vuole, con molta saggezza, farsi « degli amici e dei tesori in Paradiso » e restare sconosciuta agli uomini. Invito tutta la Parrocchia a pregare per essa. Quanti per secoli fisseranno questa immagine, saranno riconoscenti a Lei se è bello, splendente ed attraente.

Dobbiamo anche un vivo grazie alla Sig.ra Pina Valcada che da New York, in memoria del marito Luigi ha inviato L. 72.000 per le due belle lampade che ornano l'altare del S. Cuore dove pure è S. Luigi.

Secondo centenario della prima Messa del Sacro Cuore di Gesù restauro e disposizione dell'antico quadro

La devozione al S. Cuore di Gesù fu approvata ufficialmente dalla Chiesa, quando il 6 febbraio 1765, Clemente XIII, accogliendo le richieste dei Vescovi di Polonia e della Arciconfraternita Romana intitolata al S. Cuore di Gesù, concesse alla Nazione polacca e al Sodalizio romano di celebrare la festa liturgica del S. Cuore con l'Ufficio e la Messa propria.

Tutto ciò accadeva a soli settantacinque anni dalle rivelazioni private o apparizioni (non materia di fede) a Suor Margherita Maria Alacoque del S. Cuore di Gesù, nel monastero delle Visitandine di Paray-le-Monial. Allora proprio nel vivo delle violente diatribe scatenate dai Giansenisti sui problemi della grazia e della predestinazione, provvidenziale si formò ardente questo culto che fu di grande aiuto nella sconfitta dei condannati movimenti di Port-Royal.

Iconografia del S. Cuore

Ma la cosa non si fermò a tal punto. La concessione di Clemente XIII aveva infuso nei fedeli del Cuore di Gesù un fervido desiderio di ampliamento di tale devozione. Immagini del Cuore di Gesù cominciarono ad apparire con una importante innovazione iconografica — il Sacro Cuore con la figura di Gesù.

Nel 1891 l'Autorità Ecclesiastica sanzionò quest'uso che si era generalmente costituito con buoni risultati anche dal punto di vista teologico. Il 23 agosto 1856 la Sacra Congregazione dei Riti emanò un decreto con il quale estendeva il culto del Cuore di Gesù a tutta la Chiesa e, finalmente, nel 1889 Leone XIII consacrò la Chiesa tutta al Cuore Sacratissimo di Gesù.

Ma torniamo al 1765. Allora, dopo la concessione di Clemente XIII, tantissime chiese di tutta Europa ebbero segni tangibili di tale devozione. Si fecero nuovi quadri, oppure, con minor spesa, si fecero aggiunte pittoriche a quadri già esistenti; vi fu anche chi si accontentò di applicare a quadri raffiguranti Gesù e la Vergine (la devozione infatti al Cuore di Maria si sviluppò di pari passo con quella al Cuore di Gesù) cuori d'oro o d'argento.

Un'opera tra le prime è nostra

Qui si inserisce la storia del bellissimo quadro della nostra chiesa che è stato da poco restituito al suo posto. Esso appartiene infatti ai primi tipi di quadri sfornati dall'arte pittorica

allora più che mai al servizio di Dio e della Religione. Sul retro del quadro si legge infatti questa iscrizione: « Stephanus Casabona ianuensis pinxit Romae 1791 » (Stefano Casabona, genovese, dipinse a Roma nel 1791). Dipinto dunque solo 26 anni dopo il decreto di Clemente XIII, fu collocato nella nostra chiesa, nell'Altare del Santissimo Sacramento, nell'anno stesso della sua inaugurazione. Nel 1912 però, secondo l'uso che allora invalse, fu sostituito con una statua in gesso di comune fattura alta 170 centimetri. Considerando però il maggior valore artistico e storico di questa tela riscoperta nel magazzino, la maggior aderenza d'esso ai canoni liturgici e il ripristino di simmetria con la pala dell'altare di S. Antonio, si pensò di riportare le cose allo stato primitivo. Il quadro fu quindi affidato alle cure del Prof. Martino Oberto che ne curò il restauro nelle sale del Palazzo Reale genovese, laboratorio della Soprintendenza alle Gallerie. Infine, nella ricorrenza del secondo centenario dello storico decreto di Clemente XIII, e in occasione dell'annuale festa del S. Cuore di Gesù, il quadro fu ricollocato al disopra del proprio altare il 25 giugno 1965. Esso, com'è noto, raffigura il S. Cuore di Gesù ai cui piedi stanno S. Francesco di Sales e S. Luigi Gonzaga.

La spesa per tale restauro ha un ammontare complessivo di L. 250.000. Il restauro consiste nella sostituzione della vecchia intelaiatura, nella riparazione dei tagli e buchi praticati dall'incuria e dal tempo e nel riporto allo stato originale della superficie pittorica senza nuove colorazioni ma solo mediante ritrovati chimici.

A ritroso nei restauri

Cogliamo ora l'occasione per parlare della discreta serie di restauri già operati e delle opere in essi interessate.

Prima della serie fu la tela sovrastante l'altare di S. Giuseppe dal titolo: « Riposo della Sacra Famiglia in Egitto », operato nel 1961. Questo quadro fu attribuito per molto tempo a vari autori, persino al Tiepolo. Certo è di scuola genovese e quasi sicuramente di Domenico Fiasella, detto il Sarzana. Durante il restauro, sul retro della tela, venne alla luce una iscrizione sugnante: « Pietro Baciadonne (Basadonne) 1675 ». Il Sarzana (1589-1669) lavorò molto per le nobili famiglie liguri.

Il secondo posto (1962) è poi occupato dalla tela detta di « S. Antonio e S. Paolo Abati », posto sopra l'omonimo altare di S. Antonio. Sulla superficie anteriore di tale tela, dopo il restauro, si legge chiaramente: « D. Piola f. 1671 ». Domenico Piola, Genovese (1628-1703), lo dipinse all'età di 43 anni.

Altro quadro restaurato è poi quello raffigurante S. Francesco nell'atto di ricevere le SS. Stigmate, creduto del Paggi. Anche qui il restauratore ci diede l'autore. Esso risulta opera

di Castellino Castelli, nato in Genova nel 1579 e morto a Torino nel 1649; non porta però alcuna indicazione di tempo.

Ultimo della serie, almeno per ora, è il quadro del Sacro Cuore di cui sopra abbiamo parlato. E' di Stefano Casabona, datato 1791, l'anno della Chiesa nostra. Di Lui è visibile a Genova un quadro nella Chiesa del Carmine, sesto altare a sinistra.

Nostro personale restauro

Per tornare al nostro argomento, concludiamo con le parole di Paolo VI: « ... Che si indicano particolari funzioni sacre, che accendano sempre più la devozione verso tale culto, degno della più alta considerazione, allo scopo di ottenere che tutti i cristiani, animati da nuove disposizioni di spirito, prestino il dovuto onore a quel Cuore Divino, riparinò gli innumerevoli peccati con attestazioni di ossequio sempre più fervore e conformino l'intera vita ai precetti della vera carità, che è il compimento della legge ».

A tali parole ci uniformiamo reverenti, nella speranza che siano ascoltate e diano in conseguenza i frutti benedetti dell'albero del Signore.

Stemma di Pietra e gran Croce sul Trabocchetto

Il benemerito storiografo Avv. Attilio Accame (fu sindaco dal 1902 al 1914) scrivendo nel 1936 delle « Note in margine alla storia di Pietra Ligure » e trovandosi a parlare della Croce sul Trabocchetto a salvaguardia della città, dice testualmente.

« Anno 1776 — Da epoca remota era sul Trabocchetto una gran Croce, che trovasi raffigurata nel monte di mezzo dell'antico stemma di Pietra, ... (gli altri due sono il monte Grosso e il Chiappà su cui sorge Ranzi). In quest'anno (1776) risulta trovarvisi ancora; venne abbattuta da rivoluzionari francesi. Figurando essa nello stemma del nostro paese, pensiamo che il suo ripristino non sarebbe soltanto opera pia ».

La ricollocazione della Croce tanto agognata dall'Accame avvenne poi la dome-

nica 12 agosto 1945 anniversario dello ultimo bombardamento bellico, essendo parroco il Molto Rev.do Don Gio Batta Maglio che la benedisse.

L'iniziativa va a merito del Molto Rev. Don Giuseppe Guaraglia e la Croce, come legname donato dalla ditta Pippo Orso, fu costruita nel cantiere navale e sistemata, a spese dell'Ing. Ignazio Messina.

Croce e palma abbattuti dalla furia del vento

L'8 novembre, giorno di domenica, verso le ore 8, un fortissimo uragano gettava a terra, sul monte, la Croce alta 7 m., larga 3 e sistemata su di un piedestallo di m. 3. Poco tempo dopo, nel giardino dello Avv. Marcello Bosio, ora bellissima piazza comunale nel rione dell'Annunziata, il ciclone stroncava una delle due secolari palme.

Non è possibile a noi uomini dar vita ad una pianta alta 20 metri, per cui resterà solo la gemella a simboleggiare la pace e l'attività turistica pietrese. Possiamo invece ridare al caro monte il simbolo della Redenzione e della salvezza per tutti gli uomini, impegno della nostra fedeltà ai principi ed ai valori umani e cristiani. La cittadinanza apprenderà con piacere, che anche per interessamento della Civica Amministrazione, la Direzione e le Maestranze del C.A.M.E.D. hanno già

preparata la nuova Croce, questa volta in ferro, del peso di 5 quintali.

La festa dell'intronizzazione su Pietra avverrà probabilmente il 4 novembre prossimo.

-----****-----

Come sempre parlando di ACLI, ci affidiamo alla penna del nostro caro Angelo Paccagnella.

CELEBRATI A PIETRA LIGURE I VENTI ANNI DELLE ACLI DALL'ON. PROF. ALDO AMADEO

Con una facilità di parola a tutti nota, l'On. Aldo Amadeo ha celebrato, sabato 19-6-1965, nei locali della nostra Sede Sociale, il ventennale delle ACLI con una conferenza-dibattito sul tema: « VENTI ANNI DI ACLI... VENT'ANNI AL SERVIZIO DEI LAVORATORI ».

Dopo essersi soffermato sulle origini del Movimento e sulle cause che ne determinarono la costituzione, l'oratore si è chiesto se esse hanno mantenuto fede al loro impegno di ergersi a difesa dei Lavoratori Cristiani sino allora succubi di una egemonia comunista e marxista.

Noi dobbiamo, ha detto, guardare alle ACLI come Movimento capace di distogliere gran parte delle masse lavoratrici al mito comunista e di condurle nella sfera democratica, pur nella lotta per una dignità umana e sociale. Noi politici dobbiamo essere grati al richiamo, continuo e costante, rivoltoci dagli amici delle ACLI, i quali ci additano certi problemi nella loro realtà storica del momento.

Rifacendosi al pensiero conclusivo del nostro Assistente Ecclesiastico Mons. Luigi Rembado, secondo cui le ACLI erano, sono e saranno sempre fedeli alla Chiesa, alla Democrazia ed ai Lavoratori, l'On. Amadeo, smentendo voci tendenziose che affermano gli aclisti essere comunisti bianchi, ha ricordato che il nostro Movimento riconosciuto ufficialmente valido da Sua Santità Pio XII, definito il Papa delle ACLI, da Sua Santità Papa Giovanni XXIII, di veneranda memoria, ha avu-

to, a dispetto di certe forze, il più alto e significativo appoggio da Sua Santità Paolo VI, il quale ha riconosciuto nelle ACLI la forza penetrante nel Mondo del Lavoro.

E' merito soprattutto delle ACLI se si sono aperte prospettive nuove ai lavoratori e se ad essi non è preclusa la via al potere.

Con una vena poetica che gli è propria, l'oratore ha concluso dicendo che esse sono un faro di luce viva dietro cui è bene si ponga ogni Cattolico politico, sicuro di interpretare cristianamente il Vangelo e di lottare per una società più giusta, democratica e libera.

Il Presidente del Circolo, Conio Libero, anche a nome di tutti gli associati, ha ringraziato l'amico On. Aldo Amadeo di avere accettato l'invito a voler celebrare i venti anni delle ACLI nella nostra Città e di avere esposto, con competenza ed efficacia, ciò che rappresenta nella turbolenta vita moderna, il nostro Movimento.

L'amico Baldi Adalberto, Segretario Provinciale della C/ISL-OSPEDALIERI di Savona, ha porto il saluto della Organizzazione.

Su problemi di carattere locale hanno preso la parola gli amici Cav. Caltavituoro Salvatore, vice sindaco, l'avv. Nan Carlo, Segretario Politico della D. C. Pietrese, il Dott. Angelo Spotorno, Presidente della locale Azienda Autonoma di Soggiorno,

gli amici Valle Damiano, Ciribi Edoardo e Borro G. B.

A tutti l'oratore ha assicurato il suo vivo interessamento presso i competenti organi centrali.

CELEBRAZIONI PER IL VENTENNALE DELLA RESISTENZA E LIBERAZIONE

In occasione del primo ventennale della Liberazione, dal Comune e da altri enti pubblici e soprattutto ad opera del Comitato Cittadino per le Celebrazioni del Ventennale della Liberazione presieduto dal Cav. Uff. Edoardo Ciribi sono state indette manifestazioni a carattere celebrativo allo scopo di ricordare e far conoscere le vicende, infauste e gloriose, che hanno travagliata e arricchita l'Italia nostra di vent'anni fa. Iniziativa molto popolare e accessibile è stata quella di dar luogo a gratuite proiezioni di films tratti dalla larga messe della cinematografia italiana di carattere patriottico e partigiano.

Al proclama della Associazione Partigiani Cristiani anche a Pietra hanno risposto le ACLI con un « Ordine del giorno » che riportiamo sotto.

Ass. Cristiane Lavoratori Italiani Circ. Com. di Pietra Ligure

Ordine del giorno

Il Consiglio Direttivo del Circolo ACLI di Pietra Ligure in occasione del ventennale della resistenza

si inchina

riverente verso coloro che con il sacrificio della loro vita contribuirono a fare dell'Italia una nazione libera e democratica

ricorda

con profonda commozione e gratitudine tutti i combattenti della grande lotta

auspica

che sull'esempio di questi combattenti le nuove generazioni traggano insegnamen-

to per un rinnovato ordine morale, sociale e cristiano, per una effettiva democrazia fondata sulla giustizia, sulla libertà e sulla pace

invita

la cittadinanza a voler partecipare, in concomitanza alla ricorrenza del ventennale, alla S. Messa che sarà celebrata in occasione della festa del lavoro alle ore 9 del 1.º Maggio nella Chiesa Parrocchiale.

Pietra Ligure, li 21-4-'65

Il Consiglio Direttivo

Nella Chiesa Parrocchiale è stata celebrata una S. Messa in suffragio dei Caduti e per chiedere a Dio la concordia fra gli Italiani e il conseguimento di una vera pace, frutto della Giustizia nella Libertà e nell'Amore Cristiano.

Analoghe manifestazioni sono state tenute negli Istituti Ospedalieri Santa Corona dove si è proceduto allo scoprimento di una lapide e all'assegnazione di medaglie d'oro a ex-partigiani invalidi ivi convenuti.

DA VENT'ANNI IL C.I.F. AFFERMA E DIFENDE IL VALORE DELLA DONNA

IL CENTRO ITALIANO FEMMINILE in occasione del suo XX anno di fondazione ha organizzato una manifestazione nazionale che è culminata con l'udienza del S. Padre Paolo VI il 30 Maggio u. sc. Nel celebrare tale avvenimento il C.I.F. ha offerto al S. Padre una somma in favore degli « affamati » ed anche il Cif locale ha partecipato con slancio e generosità a tale raccolta.

Lo Statuto del C.I.F. ha poche parole, ma esplicite, che ci è caro a tutte ricordare: « Il Centro Italiano Femminile è una federazione di forze femminili cristianamente ispirate; scopo del Cif è indicare e sostenere, alla luce del pensiero cristiano, le istanze del mondo femminile in campo sociale e civico; possono federarsi nel Cif gli Enti (Associazioni Femminili) di orientamento cattolico; tutte le

donne di cristiano sentire possono aggregarsi ad esso prendendo la qualifica di « aderenti »; il distintivo del Cif è un ramo d'ulivo con bacche, intrecciato sulla Croce; il Cif ha come patrona Santa Caterina da Siena ».

Spirito cristiano, orientamento cattolico, sono dunque gli ideali che hanno animato in questi ultimi XX anni il Cif nella sua opera civilizzatrice, ma è necessario continuare, perseverare più che mai, in modo che venga affermato e difeso il valore della donna, col determinarne, accanto ai doveri, anche i diritti.

Maria Rossi

Ecco la risposta del S. Padre:

Vaticano, 15-6-1965

SEGRETERIA DI STATO
DI SUA SANTITÀ'

N. 45748

Illustrissima Presidente,

Compio il venerato incarico di esprimere a Lei e a codesto Comitato Comunale del C.I.F. la gratitudine del Santo Padre per la pia oblazione in favore degli affamati, a Lui presentata in occasione

dell'Udienza per il ventesimo anniversario della fondazione dell'Associazione.

E' stato infatti di grande conforto per Sua Santità il vedere le Socie del Centro Italiano Femminile partecipare con tanta generosità alla benefica gara a sollievo dei fratelli bisognosi, dando così nuova prova di filiale adesione alle sollecitudini del Padre Comune, e di quella molteplice e meritoria attività assistenziale, che entra nei fini del Sodalizio.

In cambio del nobile gesto di cristiana solidarietà, il Vicario di Cristo invoca copiose ed elette ricompense celesti e, rinnovando paterni voti di letizia e prosperità, di cuore imparte a Lei, a tutte le Aderenti e alle loro famiglie la propiziatrice Benedizione Apostolica.

Con sensi di distinta stima mi professo di Lei

Dev.mo nel Signore
A. DELL'ACQUA
Sostituto

Vada il nostro grazie alla Signorina Rossi, attiva Presidente del C.I.F., per le Sue molteplici benefiche attività, sia nel campo assistenziale che in quello culturale. Ricordiamo il Cineforum e i Corsi di Aggiornamento Femminili.

Anche quest'anno la festa dell'Assunta trova la Parrocchia di Pietra all'avanguardia

Come ogni anno, ora che la festa è passata, ne ascoltiamo compiaciuti gli echi, lasciati da una numerosa partecipazione dei fedeli, dalla presenza di Mons. Vescovo e da un'importante innovazione liturgica.

Messa cantata in Italiano

Se l'anno scorso, con l'intervento dello indimenticabile Mons. Gilberto Baroni, inaugurammo l'altare rivolto al popolo e la sonorizzazione elettrica delle campane, quest'anno la sorgente innovatrice non si

è esaurita. Abbiamo ottenuto dal novello Vescovo, il quale si è rivolto direttamente al Card. Lercaro Presidente del Consiglio per l'attuazione sulla S. Liturgia, il permesso « ad experimentum » di celebrare la Messa solenne eseguendo in italiano il canto delle parti della Messa riservata all'Assemblea. Infatti fino ad ora solo le Messe lette sono permesse in lingua volgare e noi siamo forse i primi dopo Como, Bologna e Pisa ad esprimere le solenni melodie nella nostra lingua nazionale.

Possiamo essere soddisfatti del ben riuscito esperimento. Mons. Alessandro Piazza nell'omelia ebbe parole di riconoscenza e di complimento; noi ringraziamo lo amato novello Pastore della fiducia e bontà e con Lui quanti hanno collaborato alla buona riuscita: il Can. Nicola Borro intonatissimo celebrante, Mons. Ilario Ceconi di Como che ci presentò la nuova Messa, Don Giovanni, nostro Viceparroco e il Maestro N. Velizzone che hanno provveduto alla preparazione delle « voci bianche » (ragazzi, ragazze e donne) e di quelle « virili ».

La Messa eseguita è la « Vaticano II » del Maestro Luigi Picchi, Maestro di Cappella ed Organista della Cattedrale di Como, che, nella sua composizione musicale di Canti dell'Ordinario in italiano per coro popolare all'unisono, da bravo e sperimentato artista, ha affrontato e ben risolto il problema liturgico-musicale secondo le norme conciliari che vogliono il popolo sempre più partecipante alla S. Messa che è il compendio e il centro del mistero cristiano.

Oltre ai canti dell'Ordinario, compreso il Padre Nostro, sono state eseguite con nuove melodie le parti variabili della S. Messa come le Orazioni, le Antifone d'Introito, d'Offertorio e di Comunione, il Graduale e un bellissimo canto offertoriale.

Facciamo notare l'espressiva nuova denominazione dei canti principali. Il Kyrie è l'« Invocazione a Cristo »; il Gloria è l'« Inno di lode »; il Credo è la « Professione di fede » e il Sanctus è il « Canto di acclamazione ».

Sistemazione liturgica della « Scuola Cantorum »

Per precisione di cronaca dobbiamo dire che alla Messa delle 11 celebrata da Mons. L. Rembado già è stata eseguita in musica con parole italiane la « Vaticano II », ma questa non ha dato i risultati sperati. Ciò è principalmente dovuto alla riguardevole distanza interposta fra l'organo e il gruppo di cantori.

Al pomeriggio tutto andò meglio, ma fummo costretti, tacendo l'organo, a col-

locare organista e harmonium vicino ai cantori, nella cappella di S. Antonio.

Da questa pratica constatazione nasce per la nostra Chiesa Parrocchiale un nuovo problema: poter suonare l'organo dalla cappella di S. Antonio, fermo restando lo strumento sopra la porta d'ingresso. Con la moderna tecnica questo è oggi possibile trasportando la « consolle » con le tastiere dell'organo presso il gruppo di cantori; l'organista in lontananza potrà così suonare l'organo per mezzo della trazione elettrica.

La soluzione in parola è suggerita non solo dal fatto che la cantoria vicino all'organo è angusta e di difficilissimo (artisticamente) ampliamento, ma soprattutto dalla nuova Costituzione Conciliare che stabilisce: « La posizione della « Schola Cantorum » e dell'organo deve far risaltare che i cantori e l'organista fanno parte dell'assemblea dei fedeli ».

Questa condizione ovviamente non si verificherebbe se l'organista e i cantori dovessero continuare a collocarsi lontani, in alto quasi avulsi dal celebrante ed altri fedeli. Il canto religioso non deve essere inteso come spettacolo ma come parte integrante della liturgia in azione unitaria e comunitaria. Per questo, con la grazia del Signore e l'aiuto dei buoni, cerchiamo in un prossimo futuro di risolvere lo importante problema.

Svolgimento della Festa

Riprendendo la cronaca della solennità mariana, dobbiamo dire che veramente numerosa è stata la partecipazione dei fedeli alle funzioni che hanno caratterizzato questo giorno di grande festa. Durante la S. Messa celebrata in presenza di Mons. Vescovo, la chiesa era completamente gremita. Tale folla incolonnata ha poi formato le lunghe file della Processione che ha accompagnato trionfalmente in un giro benediciente la sacra effigie della Madonna Assunta, portata a spalla dai nostri bravi uomini.

Presenti erano pure il Sindaco ed il Vicesindaco della città, il Presidente della Azienda Autonoma di Soggiorno, i Comandanti dei Carabinieri e delle Guardie di Finanza, il Direttore della colonia Cit-



Monsignor Vescovo in veste prelatizia Benedice prendendo la Madonna.

tà di Milano, il Capostazione delle FF.SS., il Direttore della Cassa di Risparmio, il Dott. Cesare Aschero Ufficiale Sanitario, l'Avv. Carlo Nan, il Cav. Valle e il Sig. Mario Martini, nonché il Cav. Vito Bar-Chieri, Direttore Ufficio Postale, e il Prof. Silvio Accame. Gradita pure è stata l'adesione inviata dal Direttore degli Istituti Ospedalieri di S. Corona.

Per la prima volta Mons. Vescovo, accolto al suo arrivo da brevi parole di saluto pronunciate da Mons. Prevosto, ha partecipato con noi a questa festa coronandola con una splendida omelia in cui ha voluto sottolineare e ricordarci i nostri doveri di cristiani in seno alla società, in piena concordanza con il tema che anche il S. Padre svolge odiernamente nei suoi discorsi.

Per la prima volta Egli quindi ci ha parlato e benedetti.

NUOVA GLORIA A PIETRA UN CONCITTADINO E' FATTO CANONICO

Qualcuno avrà certamente notato che non c'era una sola veste rossa in circolazione. Si tratta, lo diciamo per chi ancora non lo sa, del nostro carissimo concittadino D. Niccolò Borro, recentemente insignito del titolo di Canonico Onorario della Cattedrale di Albenga. Riportiamo qui integralmente la lettera di nomina:

A L E S S A N D R O P I A Z Z A
PER GRAZIA DI DIO E DELLA
S. SEDE APOSTOLICA
VESCOVO DI ALBENGA

Ottenuto il consenso del Venerando Capitolo Cattedrale a norma del Can. 406 del C. J. C., con la Presente

NOMINIAMO

Canonico ad honorem della Chiesa Cattedrale il M. Reverendo Sac. NICCOLO' BORRO già Vicario Foraneo di Borghetto d'Arroschia e Parroco di Ranzo, volendo in



tal modo offrire pubblico attestato della riconoscenza della Diocesi Albenganese verso un Sacerdote di vita illibata, Pastore zelante nella cura d'anime, protratta per un cinquantennio in parrocchie rurali e che con vivo senso di responsabilità pastorale, avendo rinunciato per ragioni di età, continua ad esercitare con encomiabile dedizione il Sacro Ministero nella Chiesa Parrocchiale di Pietra Ligure.

Albenga, dal Palazzo Vescovile.

9 Agosto 1965

F.to Alessandro Piazza
Vescovo

Al carissimo novello Can. Don Niccolò vada da parte di tutti i pietresi suoi concittadini le più sentite felicitazioni con cordiali auguri uniti a vivi ringraziamenti per il zelante e costante lavoro pastorale che compie fra noi.

Ad multos annos.

BATTEZZATI

Fontana Paolo di Ultimio e di Di Maio Vittoria il 4-4 — Cavalleri Lorena di Franco e di Scali Luigia il 4-4 — Antonucci Carmelina di Carmelo e di Iannuzzi Carolina l'11-4 — Corvettiero Claudio di Isidoro e di Wierth Crista Hildegard il 20-4 — Dell'Orto Giovanni di Luciano e di Roncati Lidia il 25-4 — Fazio Marina di Antonio e di Palmarini Pierina l'8-5 — Ravera Mariagrazia di Nicolino e di Piccardo Maria il 16-5 — Lepori Caterina di Francesco e di Boragno Benedetta il 2-6 — Rossi Davide di Francesco e di Ottobriano Giovanna il 13-6 — Paccagnella Cristiano di Amerigo e di Neuberth Renata il 13-6 — Fazio Claudio di Giovanni e di Mazzucchelli Francesca il 13-6 — Bertone Sabrina di Franco e di Bazzano Renata il 17-6 — Pecchioni Gian Nicola di Natale e di Bonorino Pierina il 17-6 — Castiglione Giuseppe di Carmelo e di Giglio Giuseppa il 20-6 — Castiglione Rosaria di Carmelo e di Giglio Giuseppa il 20-6 — D'Alessandro Anna Rosa di Marco e di Barresi Luisa il 26-6 — Filippone Giovanna di Antonio e di De Luca Rosalba il 27-6 —

Perini Riccardo di Franco e di Bosio Irene il 29-6.

UNITI IN MATRIMONIO

Fazio Giacomo e Folli Zilde Bernardetta il 19-4 — Bacchi Luigi e Scasso Elisa il 24-4 — Arcari Guido e Sartori Giuseppina il 25-4 — Pisati Giuseppe e Lazzarin Graziella l'1-5 — Sperandio Goliardo e Gianacini Lorenza l'1-5 — Fasce Gian Luigi e Anselmo Teresa l'1-5 — Chianta Ernesto e Taramasso Giovanna il 2-5 — Casella Pietro e Donati Floriana il 6-5 — Massei Giulio e Sebastiani Mirella il 16-5 — Agnetti Adriano e Corsini Angela Maria il 22-5 — Sciutto Pietro e Biasia Ofelia il 19-6 — Dott. Montorio Luigi e M.a Zunino Maria Rita il 20-6.

DEFUNTI

Delfino Angelo a. 60 il 6-4 — Strada Ida Ved. Baronio a. 81 l'11-4 — Valle Giuseppina Vedova Accinelli a. 76 il 13-4 — Canepa Pietro Bernardo a. 85 il 15-4 — Aicardi Ersilia in Gandolfi a. 62 il 26-4 — Bellotti Anna Maria Ved. Piccinini a. 76 l'8-4 — Marengo Vittoria in De Maestri a. 70 l'8-4 — Gattimari Luigina Ved. Casti il 4-6 — Spotorno Antonio a. 75 il 5-6 — Di Santolo Maria Leonilda Ved. Di Santolo — Biondi Guido a. 66 il 14-6.

GENEROSITA' DALL' ARGENTINA

Anche la nostra città ha all'estero chi l'onora e chi si ricorda di lei. Il Prof. Elzeario Sillari, Addetto Culturale della Ambasciata d'Italia a Buenos Aires, pur nell'alta sua carriera, non ha dimenticato i suoi natali. Prova tangibile di tale delicatezza d'animo sia la poderosa offerta che Egli ci ha inviato. Il Prof. Sillari ha infatti offerto L. 200.000 per le Opere Parrocchiali e L. 200.000 per l'Ospedale S. Spirito.

Da queste colonne che, pur così umili, varcheranno il mare per portare la voce della Parrocchia in terre lontane, giunga a questo nostro illustre concittadino il nostro ringraziamento con l'assicurazione

di un perenne ricordo presso Colui che tutto regge e tutti protegge.

OFFERTE PRO CAMPANE

III Elenco

Folco Lidia L. 1000 — N. N. 1500 — O. N. M. J. 1000 — Dott. Cesare Aschero 2000 — Fantini Tambuscio Rina 500 — Bosio Luigi 1000 — Ravera Pietro 1500 — Gaggero Giuseppe 1000 — Pietro Amilcare De Ambrosi 1000 — Tommaso Cardarelli 500 — Agnese Mario 500 — N. N. 500 — Gabrielli Gaetano 500 — Carretto Carolina 1000 — Carrara Eugenio 1000 — Briasco Emilia 100 — Morelli Ofelia 1000 — Dott. Josi Enrico 2500 — Tartuffo Seppone Margherita 250 — N. N. 1000 — Comm. Vincenzo Pagano 2000 — Baracco Emilia 500 — Astigiano Armida 500 — Rovere Giuseppe 500 — Emilio Gotti 1000 — Vignone Luigi 300 — Barbaro La Grutta Rosa 1000 — Domenico Baracco 500 — Ferlo Ricci Caterina 500 — Canneva Giuseppe 2000 — Barbieri Pieranna 1000 — Canepa Nitto 1000 — Magnolia Gia Maria 1000 — Aprosio Piera 2000 — Don Attilio Ricci 2000 — Cap. Chiazzari Anticco 1000 — Milito Pietro 500.

Maggi Baroni Carla 10.000 — Boccone Edoardo 500 — N. N. 1000 — Bianchelli Carlo 500 — Bellando Mario 500 — Oberlo Tersilio 200 — Ficravanti Marzio 500 — Alessio Maritano 1000 — Bisio Arturo 500 — Reverende Suore Ancelle 5000 — Battistella Mario 100 — Chiappe Pietro 250 — Canepa Irene 500 — Felice Giampaolo 500 — Folco Carlo 5000 — Prof. Elisa Rossi 1000 — Sole Vincenzo 1000 — Bruno Angiolina 500 — Berto Mario 1000 — Carpita Amelia 1000 — Giulia Oddo 100 — Niello Giovanni 1000 — N. N. 1000 — Dogliotti Alfredo 3000 — Zerbini Giuseppina 500 — Melegari Maria 560 — Rag. Bertazzoni 400 — Costamagna Avv. Carlo e Signora Bressa Luigia 40

mila — Professor Gio Batta Oxilia 10.000 — Piccinini Giuseppe 500 — Cap. Giuseppe Accame 5000 — Famiglia Garelli 1000 — Laura Pegollo 5000 — De Maestri Battista (Giustenice) 2000.

Parodi Armando 2000 — N. N. 2000 — De Maestri Felice 500 — Delfino Silvio 1000 — Burastero Angelo (Verzi) 500 — De Gaudenzi Luigi 500 — Z. N. 1000 — Asti Giuseppina (Melegnano) 1000 — Aldo Morello 2500 — Tumillo Michele 500 — Bertilutti Mario (Melegnano) 5000 — Prof. Berio Bernardo 500 — Meirana Gianni 1000 — De Vincenzi Rembado 1000 — Villeggiante a mezzo D. Attilio 1000 — Bottaro Walter di Virginio occasione Battesimo 2000 — Ferrando Pietro (Genova) in memoria dei genitori 10.000 — Revv. de Suore Angeline 5000 — Tassano Zambelli (Sestri Levante) 1000 — Bruzzone Rina 3000 — Lavagna Aldo 2000 — Famiglia Ricotta 2000 — Comm. Tanas Salvatore e Consorte 1000 — Gambetta Giacomo 5000 — Rinaldi Battista 1000 — N. N. 3000 — Accinelli Nice 2000 — Sciutto Giovanni 500 — Bruzzone Giuseppe 1000 — Reverende Suore Cappuccine 2000 — Fadda Efsio 500 — Bottaro Teresa 1000 — Reverende Suore Ospedale 2000.

N. N. 2000 — Piccardo Luigi 500 — Scovazzi Stefano 1000 — De Andreis Carlo 2000 — Piccinini Tarcisio 1000 — Reverende Suore Asilo 2000 — N. N. 1000 — Solive Luigi 500 — Avv. Domenico Leale 1000 — Curci Di Biasi Francesca 1000 — Conte Orazio 500 — Giusto Simone 5000 — Magnolia Agostino e Giacomo 1000 — N. N. 1000 — Laganà Giuseppe 1000 — Famiglia Sabatini 250 — Cavazzana Leandro 200 — Bartolomeo Ventura 1000 — Deramo Pieranna 1000 — Aicardi Eugenio 2000 — N. N. 1000 — Neo-sposi Castellino Mura 5000 — Cutone Ettore 500 — Bormia 1000 — Geometra Giovanni Folco 1000 — Egidio Fortunato 1000 — Pietro Accame 2500 — Ettore Vignola 1000 — Rag. Niccolò Tortarolo 2000 — Giovanni Porro 1000 — Francesco Tortora

« Fate elemosina di quanto vi avanza e tutto sarà puro in voi »

(S. Luca XI)

500 — Remo Dosi 500 — Revv. de Suore Col. Permanente 5000 — Giorgio Frione 1000 — N. N. 1000 — Gotti Guido 1000 — Luigi Arrosio 1500 — Giovanni Negro 10.000.

Cuneo Bruno Maria 500 — Occhetti Bertirotti 1000 — Felice Rembado 1000 — N. N. 3000 — Argenide Pastorino 1000 — Zunino Tolazi Maria 500 — Garavagno Rag. Vincenzo 3000 — Bernardo Ferro 2000 — N. N. 1000 — Moneta carta fuori busta 3.500 — P. G. 1500 — Fratelli Gardini marmisti 3000 — D. B. 2000 — In memoria Aicardj Giuseppe 500 — Zamperini Giuseppe 2000 — Delfino Antonio 5000 — Spiccioli in cassa 5900 — N. N. 2000 — Villa Santo e Tarcisio 5000 — Vitale Galeotti 1000 — Fam. Manfredi Nicola (Montecalvo) 2000 — Carrara Paolina 1000 — In memoria Gualtiero 1000 — N. N. 1500 — Susi Emينو Dott. De Vincenzi 5000 — Don Secondo Nan (Calizzano) 1000 — N. N. 10.000 — Solive Luigi 1000 — N. N. 1000 — Familiari marittimi per S. Nicolò 2000 — Ciarlo Teresa (Torino) 2000 — Dondo Maria suffragio defunti 1000 — Battaglia Ines (Nizza) 2000 — N. N. 2000 — N. N. 5000 — N. N. 10.000.

N. N. 10.000 — Mondino Mario in suffragio Madre 5000 — Solive per S. Cate-

rina 1000 — Solive per S. Nicolò 1000 — Famiglia Manna per S. Nicolò 1000 — Bonora Dondo 1000 — Marittimi onore S. Nicolò 3000 — Burastero Antonietta (Verzi) 200 — Ing. Luigi e Angiolina Marcassa 20.000 — Vittorio Etteri 500 — Dott. Giorgio Frigo 500 — Vittorio Stella 1000 — Angela Manfredi Caviglia 500 — Cav. Nicolò Gambetta 2500 — Maria Zunino Tolazzi 500 — Anna Bergalli Costa 500 — Stefano De Giovanni 500 — Venusto Giussani 1000 — Fratelli Velizzone 500 — Dott. Enrico Josi 5000 — Orazio Conte 500 — D. Attilio Ricci 1000 — Cavalier Uff. Giuseppe Ghirardi 10.000 — Aristide Damiani 1000.

Tot. offerte III elenco L. 433.410
Elenchi precedenti L. 409.095

Tot. L. 842.505

Dopo il prossimo elenco, che sarà anche l'ultimo, verrà reso noto il rendiconto complessivo della sistemazione ed elettrificazione delle campane. Mentre ringrazio i generosi benefattori lanciamo un ultimo appello affinché quest'opera così pratica e funzionale non pesi eccessivamente sul bilancio parrocchiale.

" Non siate troppo solleciti per la vostra vita di quel che mangerete o berrete nè per il vostro corpo di quel di cui vi vestirete. La vita non vale più del nutrimento e il corpo più del vestito? Osservate gli uccelli dell'aria che non seminano non mietono e non raccolgono nei granai; eppure il padre vostro celeste li nutre. Ora non siete voi molto più di essi? E chi di voi a furia di pensarci su può agglungere un cubito alla propria statura e perchè darvi tanta pena per il vestito considerate come crescono i gigli del campo essi non lavorano e non filano tuttavia vi dico che neppure Salomone con tutto il suo splendore fu mai vestito come uno di essi. Se dunque Dio riveste così l'erba del campo che oggi è e domani viene buttata nel forno quanto a maggior ragione vestirà a voi uomini di poca fede? Non vogliate dunque preoccuparvi dicendo: cosa mangeremo? — Oppure: — Cosa berremo? o di che ci vestiremo? — Sono i Gentili che cercano tutto ciò, mentre il padre vostro sa che ne avete bisogno. Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia e tutto il resto vi sarà dato per giunta. Non preoccupatevi dunque per il domani sarà sollecito di se stesso. A ciascun giorno basta il suo fallo "

Mt. 6° 25-35

VITA PARROCCHIALE

A. XVII - N. 148 - N. 5
Sett. - Ott. 1965

Rivista della Città di *Pietra Ligure* - Direz.: V. Matteotti, 8 - Tel. 67.017
Abbonamento: Ordinario L. 500 - Sostenitore L. 1000 - Estero L. 1000
C. C. P. anche per offerte n. 4/8215 intestato a Mons. Luigi REMBADO

S O M M A R I O

Nel Concilio è passato il Signore. Prospettive e storia. Camminiamo sulle vie del Vaticano II.

E' vero che la gita a Parigi fu la più bella? Bellezze naturali - Arte - Religione - empietà - storia - fasto - cultura - grandiosità - mondanità - operosità ed altro ancora a convegno splendido e paradossale. Difficile traguardo: veramente tutti contenti.

Si chiude la partita del rinnovamento campanario con spiegazioni e resoconti. Oltre il milione le offerte. Sfatata una superstizione.

Il nascere, il vivere, il morire visto nei registri parrocchiali per il trimestre luglio - settembre.

Verso la casa del Padre

Il 3 settembre è deceduta a Genova Maria Giulia Montarsolo in Piazza, pia mamma di S. Ecc. Mons. Vescovo, dell'età di 86 anni.

Partecipammo ai funerali e domenica 5 celebrammo una S. Messa di suffragio presenti molti fedeli. Riposi in pace.

Anche da questo semplice mezzo di stampa giungano all'amato Pastore, colpito dal grande dolore, le sentite condoglianze da parte dei Pietresi.

Nuova assistente sociale

La signorina Marcella Filippone che per un anno ha lavorato forte ed in soavità in ufficio ed a domicilio per il sollievo sociale dei Pietresi indigeni o forestieri senza distinzione, come deve essere tra cristiani, è passata a Loano totalmente assunta dal Comune per accentuare la sua tanto apprezzata ed utile opera.

Mentre la ringraziamo, diamo il benvenuto, augurando buon lavoro alla nuova assistente sociale signorina Maria Jesus Dominguez nata in Spagna nei pressi di Valladolid.

Ogni lunedì dalle 9 alle 12 riceverà nell'Ufficio presso le Opere Parrocchiali. Sarà a Pietra anche al martedì e venerdì: ore 15-18,30 e mercoledì e sabato ore 9-12,30.

Festa dei Quarantenni

I nati nell'anno santo 1925, prima della festa passata in armonia ed allegria a tavola, ringraziarono il Signore partecipando alla Messa che il Rev.do Prevosto celebrò per loro. I Quarantenni offersero L. 5.500 per le Opere Parrocchiali.

Rinnoviamo il ringraziamento ed il cordiale augurio: « Ad multos annos! ».

Terminata la massima assemblea Ecumenica nel Concilio è passato il Signore

Quante volte abbiamo sentito parlare del Concilio. Dapprima con sorpresa, poi con curiosità; infine, certamente, con grande interesse. I tre Ecc.mi Vescovi, nostri Pastori dal 1962, ci esortarono, e noi, cari Parrocchiani, indefinite volte vi abbiamo invitati, a riflettere sul significato dei lavori conciliari ed a invocare i doni dello Spirito Santo sulla Chiesa adunata a Roma. Ricordiamoci che la fondamentale condizione perchè il Concilio dia frutti copiosi è la rinnovazione interiore.

E' evidente che nel Concilio è passato il Signore. Difatti in questi quattro anni si è registrato nella Chiesa un tale arricchimento di idee innovatrici e di metodo pastorale, sono maturate tante convinzioni, sono sbocciate tante speranze e tante nuove possibilità di grazia, da dare a tutti l'impressione che è in atto una nuova primavera spirituale. Coloro che non credevano nella Chiesa, oppure vi credevano sino ad un certo punto, si sono accorti che qui c'è veramente qualche cosa di misterioso: ed ora guardano a Lei, come ad una nuova forza desiderata, per l'avvenire del mondo. Sacerdoti e laici prendono coscienza in un modo nuovo di essere insieme «popolo di Dio»; cioè di essere necessari gli uni agli altri, per costruire insieme il regno di Dio in terra per il Cielo.

La Chiesa vive e cammina. Sulle vie del Concilio mettiamoci fidenti e generosi anche noi. La parrocchia non è una porzione della Chiesa, ma è la Chiesa. Tutto il mistero di Cristo si compie in questa piccola comunità ecclesiale; ma per compiersi occorre il concorso di tutti.

Cronaca Conciliare

Il 14 settembre iniziò il quarto ed ultimo periodo del Vaticano II. I lavori principali sono stati i seguenti:

— Discussione ed ampio dibattito dei quattro temi non ancora trattati nelle precedenti sessioni: Chiesa nel mondo contemporaneo; Libertà religiosa; Attività Missionaria; Ministero Sacerdotale.

— Due altri schemi: Divina Rivelazione e Apostolato dei Laici, precedentemente interamente esaminati in aula concilia-

re, occorre ancora votarli nei singoli emendamenti a suo tempo proposti e inserirli nella nuova redazione.

— Il 26 ottobre i Padri Conciliari conclusero la serie dei dibattiti in aula.

— Il 28 nella solenne sessione il Papa promulgava cinque documenti, passati al vaglio delle discussioni vive e di molti giorni e visti i risultati delle votazioni che furono plebiscitarie. Sono i decreti: I doveri pastorali dei Vescovi; Il rinnovamento della vita Religiosa; La formazione del Clero e le dichiarazioni; L'educazione cristiana; I rapporti con le Religioni non cristiane.

In tutto i testi votati in questo quarto periodo del Concilio furono undici.

Storia del Vaticano II

Il Concilio che è il XXI di tutta la Chiesa, ha già sei anni. Ecco le tappe principali:

- Il 25 gennaio 1959 Papa Giovanni XXIII ne dava il primo annuncio;
- Il 17 maggio veniva costituita una Commissione Antepreparatoria;
- Il 5 giugno 1960 venivano formate 10 Commissioni, 3 Segretariati nonché una Commissione Centrale;
- Il 26 dicembre 1961 il Concilio era indetto per l'anno seguente;
- L'11 ottobre si apriva solennemente nella Basilica Vaticana;
- L'8 dicembre 1965, felicemente si concludeva.

Terminiamo il quadro, sinteticamente completo, del Vaticano II elencando i Documenti conciliari già emanati:

I SESSIONE. 11 ottobre - 8 dicembre 1962: Messaggio al mondo perchè gli uomini siano più giusti e più fratelli. A Pentecoste muore santamente Papa Giovanni.

II SESSIONE. 29 settembre - 4 dicembre 1963: Approvati e promulgati due testi. La Costituzione sulla Liturgia che introduce le lingue nazionali; Il Decreto sugli strumenti di comunicazione sociale che ricorda i propri doveri ai giornalisti... e ai loro lettori, ascoltatori, telespettatori.

III SESSIONE. 14 settembre - 21 novembre 1964: Tre testi: La Costituzione dogmatica sulla Chiesa che è una comunità, il « Popolo » che è formato con Cristo, da coloro che hanno

fede in Lui; Il Decreto sulle Chiese Orientali cattoliche che favorisce l'unione con gli Ortodossi; Il Decreto sull'ecumenismo con il quale per la prima volta nella storia la Chiesa si dà una regola per partecipare alla ricerca dell'Unità tra tutti i cristiani.

Di tutti questi immensi lavori conclusi sono andate in vigore appena le prime riforme liturgiche il 7 marzo di quest'anno. Ma lo Spirito cammina molto di più della lettera e delle azioni conseguenti. Anche la grande opera del Concilio Ecumenico si semina nella buona volontà, cresce nella grazia del Signore e vola sulle ali dell'entusiasmo giovane e rinnovato.

E' vero che la gita a Parigi fu la più bella?

E' nota la tendenza di tutti, o almeno delle persone ottimiste e di larghe vedute, di considerare i più recenti avvenimenti come i più belli. Ciò forse avviene anche nei pellegrinaggi attraverso il mondo più vario e più lontano. E' un fatto però che l'umanità dei gioiosi consensi esternati durante e dopo il viaggio turistico-religioso di quest'anno, passa ogni limite finora raggiunto. Se dobbiamo credere ai veterani e fedeli partecipanti, ai quali si uniscono con voce grossa i nuovi tanto benvenuti, se dobbiamo credere a noi stessi, possiamo dare al 18.mo Pellegrinaggio Parrocchiale la «Rosa d'oro» del massimo riconoscimento, come il meglio riuscito, nel complesso, dal 1948 ad oggi.

Questo riconosciuto primato non è soltanto per il numero e la portata delle meraviglie vedute, ma va attribuito all'organizzazione ben indovinata, alla spiegazione delle opere e monumenti, e alle sintesi storico filosofiche di questo grande ma contraddittorio e tormentato paese, al sicuro procedere dell'autopullman negli intricati meandri delle metropoli, al perfetto rendimento del nuovo autobus di Secondo Balestrino, al tempo ottimo che ci ha accompagnati dovunque, e soprattutto alla perfetta armonia che ha sempre regnato tra tutti in un ambiente rispettoso e cordiale assieme.

Venendo ai fatti ci limitiamo ad alcuni accenni principali, lasciando alla penna minuziosa del Cap. Grosso Gaetano un servizio a puntate sul viaggio francese.

Viaggio di andata

L'entusiasmo era emerso già molto prima della partenza. Non si erano ancora aperte ufficialmente le iscrizioni che già eravamo al completo. Partimmo lunedì 13 alle 23 con un più grande pullman e con la vettura 1100 (in più): in tutto 51 persone delle più svariate età e classi sociali. Cinque erano di Loano, una di Verzi, tre di Ranzi, una di Borgio e (anche) una rappresentante di Savona. Il freddo più intenso lo incontrammo a Courmayeur, appena giorno, dove ammirammo la catena del M. Bianco baciata dal sole nascente.

Per la prima volta e col massimo interesse transitiamo il nuovo traforo e passiamo da Chamonix per arrivare alla nobile elegante città Svizzera di Ginevra col suo lago. Nella cattedrale di S. Pietro in stile romanico gotico, già cattolica ed ora dei fratelli separati Calvinisti, leggiamo una lapide, collocata all'epoca della cosiddetta riforma, che suona molto ostile alla Chiesa Romana. Abbiamo pregato auspicando che, oggi a 400 anni di distanza, in un clima ecumenico come



« Questa, davanti al Castello di Versailles, è una delle innumerevoli foto. Il nostro bravo Gianni Merano ha girato un bel film a colori intitolato: "Gita a Parigi" ».

l'attuale, essa venga rimossa e sostituita con un fraterno abbraccio « in Christo et in Ecclesia ».

A Digione (dove siamo arrivati in anticipo sui ruolini di marcia), sentiamo una ripresa di calore religioso in quella terra di Borgogna che vide la culla dei mistici medioevali, come S. Bernardo, e le famose Certose rigurgitanti di monaci. Nella Cattedrale di S. Benigno e soprattutto di Notre Dame ammiriamo la prima di una lunga serie di chiese di stile gotico di cui la Francia è impareggiabile custode. Celebriamo nella cripta (qui si è verificato tra noi uno spontaneo ti-

pico esempio di economia genovese) molto raccolti, perchè disturbati da nessuno. Queste vere chiese sotterranee si trovano ovunque in Francia e sono molto funzionali.

Dopo la prima tappa di 650 km. ne rimanevano ancora 315 per arrivare a Parigi, e la forte volontà di raggiungerlo presto, per assaggiarne le possibilità di traffico, decisive per i mezzi da scegliere nei prossimi tre giorni, ci fece correre nella visita del Castello reale di Fontainebleau e digiunare, comprimendo i morsi della fame sino alle ore 15, quando ci rifocilammo ad uno dei praticissimi

« self service » nel centro della capitale francese. Non ci accomiatammo però dal cortile degli Addii del famoso Castello come Napoleone nel 1814, partendo sconfitto per la nostra isola d'Elba, ma piuttosto come negli stessi giorni vi parti il papa Pio VII, dopo la prigionia e maltrattamenti, verso un viaggio trionfale per rivedere l'Italia e riabbracciare Roma.

Le tre giornate parigine

Abbiamo scoperta Parigi, città immensa, bella ed antica ma che sempre si rinnova, già dal pomeriggio del nostro arrivo sulle scalinate antistanti quel capolavoro di ibrido stile romanico-bizantino che è la Basilica del Sacro Cuore a Montmartre (Monte dei Martiri). Qui, davanti al Santissimo esposto notte e giorno ininterrottamente dal 1919, giorno della consacrazione della chiesa; qui, dove nell'ultima guerra 14 bombe caddero senza portare né vittime né danni, pregammo, come ogni giorno, per tutti i cari lasciati a casa, per tutta la Parrocchia, per la Chiesa, per la Patria, per il Mondo.

Dal punto più alto di Parigi (130 m.) prendemmo la prima visione d'assieme della città per prepararci ad ammirarne nei seguenti giorni i dettagli ed infine l'ultimo giorno, dall'altezza dei quasi 300 metri della Torre Eiffel in visione « aerea », rivederla ancora panoramicamente, ma in maniera più conscia, come di cosa gioiosamente posseduta.

Dal quartiere più pittoresco, cittadella dei pittori, dei divertimenti notturni, ma anche luogo di devozione come abbiamo visto, e dove S. Ignazio nel 1534 vi fondò i Gesuiti e nel 272 S. Dionigi, primo vescovo, vi morì martire, cogliamo una parte dei « Misteri di Parigi ». Scendendo da Montmartre, itinerario romantico e religioso, attraversando la città in visione di sole al tramonto e poi in notturna per andare ai nostri alberghi situati nella zona della Torre, abbiamo, come nel sogno riposante della prima notte parigina, la vera sensazione della città, antica e moderna e tutta in pulsante vita di rinnovamento e di ingrandimento.

Si nota subito l'Arco dei Trionfi (alto 50 m.) circondato da impalcature. Tutti

i monumenti e palazzi storici parigini subiscono una grandiosa operazione di pulizia per ritornare ad essere lindi e freschi come il giorno in cui furono inaugurati. Parigi sta cercando di ringiovanire.

Se la Cité, isola della Senna, e il centro storico, cuore e culla di Parigi e proprio davanti a Notre Dame una lastra di bronzo indica l'ideale partenza di tutte le strade nazionali di Francia, è qui, all'Arco del Trionfo, dove partono a raggiare dodici grandi arterie, che si riceve l'impressione di una grandiosa città sempre in sviluppo. Il nucleo è formato di venti « Arrondissements », dotati ciascuno di propria amministrazione comunale.

Sono tre milioni di persone a cui si assommano quelle della « Banlieues » che fanno la grande Parigi cioè sette milioni di abitanti. L'espansione continua è prevista e predisposta per la Parigi del 2000, in una più vasta agglomerazione, « La Regione Parigina » comprendente ora 200 comuni che, assieme a cinque città satelliti, farà di Parigi una stella a cinque punte attorno al grande nucleo del centro e della periferia.

Non dovremmo più finire se passassimo a descrivere le emozioni provate durante i tre giorni parigini nella visita della Capitale nei suoi particolari. Andammo ben oltre il visitare le tre meraviglie di Parigi: Notre Dame che conta in un anno un numero incalcolabile di visitatori; la Torre Eiffel con 2.200.000; il museo del Louvre con 1.200.000. Chi polverizza il record però è l'aeroporto di Orly con 3 milioni e mezzo di visitatori in un anno, dove possono godere la vista di un aereo ogni tre minuti.

Possiamo dire con soddisfazione di aver visitato tutto quanto era più importante. Ricordiamo le chiese più artistiche: Notre Dame capolavoro gotico fiammeggiante (130 per 50); S. Eustacchio gotico-rinascimentale seconda per bellezza; S. Germain de Prés romanica, la più antica, dove assistemmo a un matrimonio; S. Sulpizio barocca-neoclassica, seconda per grandezza (110 per 56); Sainte Chapelle (due chiese sovrapposte, gioielli d'arte gotica del 1242) costruita in due anni da S. Luigi IX; S. Germano, goti-

ca, parrocchia dei Re dimoranti al Louvre; S. Rocco la più notevole per stile barocco; La Madeleine a forma di tempio greco (1806), la più ricca e mondana. Come devozione non possiamo dimenticare la cappella dove si venera il corpo di S. Caterina Labouré la cui mano posatasi sulle ginocchia di Maria conservasi incorrotta; come ricordiamo il bacio da noi impresso alla sedia dove si posò la Vergine Santa. Avremo pure sempre presente la Chiesa di S. Leone Magno (colui che fermò Attila) di stile moderno dove celebriamo per quattro mattine nella comodissima cripta.

Tra i monumenti civili, musei, piazze vie e giardini oggetto della nostra visita elenchiamo: il Duomo degli Invalidi, capolavoro classico dove si trova la tomba di Napoleone; il Pantheon, pure in forme classiche, tempio laico (già S. Genevèfa patrona di Parigi) che custodisce le spoglie dei grandi uomini; l'Opera, il più vasto teatro lirico del mondo come superficie (11 mila mq.), secondo come posti (2.000) dopo la Scala di Milano che ne ha 2.700; il Palazzo dell'Istituto, barocco romano, dove solo 40 accademici « sotto la cupola » sono dichiarati immortali; il palazzo Reale e quello di Giustizia; l'Hotel de Ville sede del Municipio della Senna; il Grand-Palais costruito per la esposizione dei 1900 con arte eclettica e rettorica che serve per manifestazioni varie come salone automobile ecc.; il palazzo, (antica residenza reale) del Lussemburgo, col giardino dove ci siamo ben riposati, sede del Senato; come il Borbone sede della Camera e l'Eliseo del Presidente della Repubblica.

Ricordiamo i Campi Elisi, i giardini della Tuilleries, i Grands Boulevards e tra le piazze quella Vendome, della Repubblica, della Bastiglia e della Concorchia (m. 260 per 260) con l'obelisco dove furono ghigliottinate nel 1792 migliaia di persone. Soprattutto non possiamo tralasciare di dire il fascino che strappa il museo d'arte del Louvre tra i più importanti del mondo (200.000 pezzi tra cui la Gioconda), e il Castello Reale di Versailles, 20 km. da Parigi, palazzo classico, grandioso (fronte 580 m. e galleria-

salone degli specchi m. 75 per 10) ricco di tesori d'arte, con giardini, laghi e fontane di bellezza incomparabile.

Chiudendo la nostra rapida rassegna possiamo modestamente affermare che il nostro turismo parigino ci fece conoscere ed ammirare della capitale non solo le opere, ma anche ci ha impraticiti della città in maniera da sentirci come di casa. La prova generale è stata nel pomeriggio di sabato quando ciascuno, libero dagli impegni di comitiva, si è portato per la città a piacimento. Le mete sono state i grandi magazzini, gite in battello sulla Senna, il giardino zoologico, l'aeroporto d'Orly ecc. ed alla fine a piedi e soprattutto scorazzando nei 180 km. della facile e velocissima Metrò, tutti, senza alcun smarrimento ci siamo trovati all'appuntamento al ristorante « Panorama » in Rue Gerando, 20 (Paris 9° per la cena sempre ottimamente servita dal proprietario italiano Sig. C. Camellini. In realtà godemmo molta cortesia anche da parte dei Francesi che hanno iniziata la campagna del sorriso per dimostrare che non sono scortesisti e musoni come si dice.

La via del ritorno

Domenica, dopo un'assemblea liturgica più nutrita, che ha misticamente riunita la nostra Parrocchia viaggiante a quella parte di maggior proporzioni rimasta in sede pietrese e radunata suddivisa nella Parrocchiale, nell'Annunziata e nel Santuario del Soccorso, ci siamo accomiatati da Parigi per iniziare un eccezionale week-end festivo. Ci attendevano le gotiche cattedrali di Chartres, Orleans e Bourges famose in tutto il mondo. Nella prima vedemmo il capolavoro dell'arte gotica e della fede medioevale, ci impressionò il suono possente dell'organo all'inizio della Messa, il labirinto e la statua di S. Nicolò. Orleans ci fece vedere una imponente cattedrale (135 per 53) ma non ben ordinata e con le evidenti ferite della guerra.

A Bourges in S. Etienne (S. Stefano) al tramonto del sole che entrava dalle ricche vetrate i pellegrini notarono, con compiacenza, la Comunione ricevuta pro-

cessionalmente come da noi. Una puntata verso l'Atlantico ci aveva portati in matinata nella ridente regione della Loira, nel secolo XVI residenza preferita dei Sovrani di Francia, dove di grande interesse sono i rinomati Castelli. Visitammo quello di Chambord, il più vasto e fastoso, campo di caccia reale, con parco di 5.500 ettari.

Dopo il riposo di Nevers, città dei Gonzaga, facente parte del Principato a cui rinunziò S. Luigi, veneriamo il corpo di S. Bernardetta Soubirours veggente di Lourdes che trovasi nella cappella del convento ove visse per 13 anni nell'infermità e nell'incomprensioni dal 1866 alla morte. Quasi affrettando il passo ci recammo, veri pellegrini, dove apparve nel 1675 il S. Cuore di Gesù a S. Margherita Maria Alacoque; Paray le Monial. Celebrammo con commozione e tutti, ma in particolare le Zelatrici del nostro Apostolato della preghiera con a capo la signora Serafina Nan, rinnovammo la nostra consacrazione.

Nel proseguimento dobbiamo tagliare fuori la desiderata visita alla comunità di Taizé, fratelli separati, ma molto vicini alla Chiesa cattolica.

Avevano scritto che ci attendevano con gioia, ma la maggior permanenza a Paray, ci impedì di fare in più i 40 km. necessari per raggiungerli. Ci fermammo però ad Ars, paese del S. Curato Giovanni M. Vianney, patrono dei Parroci e ne restammo conquistati nello splendore della semplicità, povera e grande, fatta di bontà e grazia cioè di vera santità. Ricordiamo, quasi a conclusione di queste note affrettate e scritte a sbalzi, la dicitura del monumento del primo incontro. Il novello Parroco dice al giovanetto: « Tu m'as montré le chemin d'Ars, je te montrerai le chemin du Ciel ».

Licne, terza città di Francia, attraversata dai due grandiosi fiumi, Saône e Rodano, con la cattedrale primaziale delle Gallie, il Santuario di N. S. della Fourviere dove celebrammo, Chambery capitale della Savoia, il Moncenisio, vicino alla neve, la stessa Italia che riabbracciammo, toccando Torino e la nostra sempre bella e cara Pietra, non saranno sufficienti a cancellare l'eco profondo di quella frase per cui la nostra vita si fa cammino e il cammino in Dio coi Fratelli si fa Paradiso insegnato e conquistato.

Bilancio ad un anno dal rinnovamento delle Campane

CASTELLATURE - ELETRIFICAZIONE - RESOCONTI FINALI

Chi sa e vuole giudicare con cognizione di causa non può essere che soddisfatto dei lavori eseguiti per il sicuro e miglior funzionamento delle campane. Certo tutte le cose nuove devono fare un certo rodaggio sia per se stesse, sia nei confronti degli utenti abituati ad altre maniere. Continuare con i vecchi sistemi manuali sarebbe come voler continuare ad usare la bicicletta per qualsiasi percorso ed in ogni tempo ed occasione quando si ha a disposizione una macchina.

Plausibili ragioni

Anzitutto abbiamo eliminato il pericolo, oltre che la fatica e la spesa, esistente nel far salire sul campanile ragazzi ed adulti per suonare. Essi restavano esposti alle intemperie, subivano danni allo udito e bastava una distrazione per rimanere infortunati ed anche travolti. Inoltre per suonare bene, in certe occasioni, tutte le campane a distesa occorrevano cinque persone.

Chi è pratico della vita odierna sa quante sono le difficoltà per trovare un puntuale e capace aiuto personale. Oggi una sola persona fa tutto in sacrestia, anzi con dispositivo ad orologeria il nuovo impianto automaticamente fa iniziare e terminare da sé il suono, come avviene tre volte al giorno per l'Ave Maria e il mezzogiorno.

Se poi entriamo nella musicalità od armonia dei suoni, senza lunghi discorsi, possiamo rilevare che mai sentimmo, come ora dai nostri sacri bronzi riprodotte lodi e melodie quali *Cristus Vincit*, l'Ave di Lourdes, *Resta con noi* ecc. Sono a ritmo lento, ma la velocità porta confusione. Se l'esecuzione non è perfetta il difetto non è dell'impianto ma del limitato numero delle campane.

Quando doteremo il campanile a mare del super campanone con la nota fondamentale di DO e meglio ancora se lo arricchissimo di un RE, allora Pietra usufruirebbe della gamma completa della scala musicale diffondendo più perfettamente le lodi del Signore e la commozione e l'esultanza del popolo di Dio.

N. B. — Abbiamo accettato con piacere gli assennati pareri riguardanti la velocità dei rintocchi nel suono a festa. Il tecnico della ditta, proprio in questi giorni, ha sostituito il lettore automatico. E' un dispositivo a ripetizione molto più rapido di prima per nastro o carillon. Speriamo possa piacere.

Sfatiamo una superstizione

Premesso che l'orologio del campanile è vecchio e logoro al punto di rendere problematico il buon funzionamento, e per cui facciamo presente all'Amministrazione Comunale, dalla quale dipende, che sarebbe bene installarne uno nuovo, vogliamo gentilmente far rilevare che è una vera superstizione ridicola ed anticristiana quello di credere che porti disgrazia il suono simultaneo delle campane con l'orologio. Quindi ci permettiamo di affermare che per questa speciosa ragione non prenderemo misura alcuna per evitare l'«inconveniente» anzi per sfatarne la diceria continueremo, credendo di

fornire un buon servizio alla ragione, alla religione e al buon senso.

Se poi detto suono simultaneo costituisse una cacafonia (cattivo suono) saremmo disposti ad eliminarne assolutamente le cause. In realtà così non è perché dopo i nuovi lavori le ore suonano sul campanone (posto a monte e al piano superiore per cui si sente più da lontano) che è un MI e il mezzogiorno si annuncia colla mediana che è un SOL per cui alternandosi sprigionano un accordo perfetto e non una dissonanza come prima quando le ore picchiavano sulla aspra campanassa che è un FA. Chi possiede una elementare cognizione di musica ha subito compreso: chi ne è ignaro sarebbe meglio che non parlasse di ciò di cui non si intende.

Rendiconti finanziari

Proviamo un vero piacere quando possiamo riferire ai cari Parrocchiani i più dettagliati resoconti sulle attività finanziarie della Chiesa e Opere collaterali. Ne hanno diritto perché questo è un Patrimonio sacro che appartiene a Loro come a noi. Purtroppo solo la mancanza di tempo e le attanaglianti attività pastorali impediscono di essere aggiornati e tempestivi. Comunque per la coscienza, prima, ma anche per il buon nome e la storia tutto dev'essere chiaro e giusto.

Ecco per sommi capi spese e entrate.

BILANCIO CONSUNTIVO PER IL CONSOLIDAMENTO E LA FUNZIONALITÀ DELLE CAMPANE NEL CENTENARIO DEL CAMPANILE A MARE 1864-1964:

Spese

1) *Nuova castellatura* di 5 campane: ceppi metallici, intelaiatura, mensole, battenti con cinghie sicurezze, 10 cuscinetti a sfere ecc. posa in opera

L. 900.000.

2) *Impianto motorizzazione* di 5 campane, comprendente:

a) Due apparecchiature per suono ed oscillazione del campanone e campanassa a distesa e bloccata in piedi; motori trifase, freni elettromagnetici,

sincronizzatori elettronici, molle di tensione catena a rulli ecc; dispositivi, contatori tetrapolari e relé per comandi; accessori d'uso, armadio.

b) Tre motori di volata per suono a di-
stesa altre 3 campane.

c) Cinque apparecchiature per il suono a martello o a festa (bâdetta) di tutte le campane: 5 motori, contatori, condensatori di leva a mazza battente, molle ecc.

d) Quadro di comando in sacrestia contenente: lampade segnalazione, accessori di comando, tastiera per il concerto, fotolettore per banda perforata onde suonare automaticamente lodi e motivi musicali, altoparlante, dispositivo per l'Ave Maria.
con posa in opera di quanto sopra da
A - D L. 1.550.000.

3) *Linea elettrica* lunga m. 120 in cavo a 50 fili, incavata o installata in percorso non visibile dalla chiesa
L. 90.000.

4) *Opera in muratura* per sistemazione castellature ed impianti, apertura finestra a mare, ripristino arco verso piazza
L. 269.500.

5) *Scale di ferro* lavori vari per le campane
L. 10.500.

6) *Vitto per operai della ditta E. Vannati di Recco per complessive giornate 73* (alloggio in canonica gratis)
L. 60.000.

TOTALE SPESE L. 2.880.000

Entrate cioè offerte

1° *Elenco nel bollettino n. 4*
1964 (giugno - luglio) L. 144.245
2° *Elenco nel bollettino n. 1*
1965 (gennaio - febbraio) L. 264.850
3° *Elenco nel bollettino n. 4*
1965 (luglio - agosto) L. 433.410
4° *Elenco nel bollettino n. 5*
1965 (è il presente) L. 168.000

TOTALE OFFERTE L. 1.010.505

Riepilogo

Spese L. 2.880.000

Offerte L. 1.010.505

Passività L. 1.869.495

IV ED ULTIMO

ELENCO DI OFFERTE

PER LE CAMPANE

Balbi Carlo L. 1000 — Ottaviano Vincenzo 500 — Carabinieri di stanza a Pietra 6000 — Rosa Pegollo M.a Garbarino 1000 — Libero Conio 500 — N. N. 500 — Davide Anselmo 500 — Occhetti Bertrotti 1000 — N. N. 500 — Tomaso Caldarelli 250 — Giuseppe Ferrari 1000 — Giuseppe Baietto 500 — Luigi Gotti 500 — Carlo Marscheg 250 — Cav. Damiano Valle 5000 — Emma Marino M.a Buongiovanni 500 — Gaetano Caltavituoro 500 — Lucciolo Baravelli Giuditta 500 — Magnolia Gian Maria in memoria Maria Baietto 1000 — Giovanni Bestoso 500 — Tina Accame Sanguineti 10.000 — Andrea Fava 2000 — Roberto Giacosa 3000 — N. N. 10.000 — N. N. 1000 — N. N. 1000 — N. N. 2000 — Maria Accame da Genova 5000 — Olivero Giuseppe 500 — Rinaldi Battista 1000 — Ferrando Giuseppe 1000 — Chiappe Giovanni 500 — Tosco Giuseppe 4000 — Busero Angelo da Verzi 500 — Dell'Isola Antonietta da Verzi 200.

Magnolia Agostino 500 — Pellegrini Giorgio 2000 — Anzilotti Bruno 1000 — Matis Raffaele 1000 — Bottaro Teresa 1000 — Canepa Vico Gemma 500 — Folco Ersilia 500 — Sciutto Barusso Angela 500 — Perletto Ernesta 500 — Spiccioli in cassa offerte anonime 9300 — N. N. 1000 — Perego Ambrogio S. Infanzia 500 — Porati Eligio 1500 — Nicolari Paolo 500 — Levo Giovanni 500 — R. R. Suore Angeline 2000 — Merano Francesco 3000 — Maria Accame 5000 — Iaconi Silvio da Pegli 2500 — N. N. 5000 — Rembado Paganini Costanza in memoria Giuseppe Maria 10.000 — Pittavino Maria (lebbrosi) da Torino 1000 — Saglietto Dondo in memoria Giuseppe 1000 — Pirovano

Angelo 4000 — Iacoponi Eugenio 1000 — Rabacchi Altieri Eva 500 — Malatto Bonfiglio Lucia 1000.

Piccone Giovanni da Ospedaletti 1000 — Bonet Lucia in memoria marito 1000 — Magliano Pirotti 5000 — Bonsignori Giuseppina Alberg. Nazionale 4000 — Casarino Bolla 10.000 — Gaggero Pasquale Pens. Ambrosiana 2000 — Valenti Barilli 1000 — Com. Salvatore Tanas 500 — Aicardi Giovanni 500 — N. N. 500 — Solive Luigi 500 — N. N. 1000 — Bado Ersilia 1000 — Cort... ? Cemboni? (illeggibile) 1000 — Lepori Luigi Alberg. Grifone 3000 — Bellini Prato 1000 — Tomat Gino 1000 — Bellone Nora 1000 — Bruno Costariol 500 — Del Balzo Accame Colomba da La Spezia 5000 — Tambresoni A. 1000 — Vassallo Giuseppina 500 — Devincenzi Angela 1000 — N. N. 1000 — Melegari Cicchero 500 — Bosio 500 — Ricotta Giovanni 1500 — Famiglia Paccagnella 2000 — Jole Giampieri in memoria mamma 1000 — Giuseppe Tosco 5000 — Venturi Albino 2000.

Totale 4° ed ultimo elenco L. 168.000.

Un vivo ringraziamento alle famiglie offerenti da chi dà il miglior premio: Il Signore.

— 000 —

LIBBRI PARROCCHIALI nel trimestre luglio-settembre

Battezzati:

Gagliolo Monica di Giovanni e di Rebo-ra Giuseppina il 4 luglio.

Savoca Paolo di Giuseppe e di De Luca Angela il 18 luglio.

Vitale Giuseppina l'8 luglio a Savona.

Anostini Enrico di Giuseppe e di Bagnasco Mirella il 18 luglio.

Nazzecone Elisabetta di Nazzareno e di Scali Maura il 25 luglio.

Cavo Patrizia di Giuseppe e di Piano Valeria il 25 luglio.

Elleboro Maria Paola di Franco e di Pecci Elisa il 15 agosto.

Decessi Roberto di Francesco e di Marzano Adelina il 20 agosto a Savona.

Mandraccia Emanuela di Aldo e di Rotbutti Angela il 5 settembre.

Gorrieri Riccardo di Gian Carlo e di Casanova Maria Rosa il 5 settembre.

Calviello Roberto di Giuseppe e di Gentila Giuliana il 12 settembre.

Zunino Roberto di Nicolò e di Averame Iside il 12 settembre.

Tortora Mario di Francesco e di Odasso Rosalia il 26 settembre.

Uniti in Matrimonio:

Marino Salvatore e Cauterucci Filomena il 10 luglio.

Ianello Ercole e Sorace Antonia il 25 luglio.

Badano Dino Gazzo Giuseppina il 21 agosto.

Cristiani Giacomo e Begnamini Carla l'11 settembre.

Gaiola Angelo e Folmo Maria il 12 settembre.

Salva Igino e Levo Franca il 12 settembre.

Dott. Rembado Romano e Croughan Sandra il 25 settembre.

Burlando Eugenio e Ferrazzi Angela il 25 settembre.

Aiolfi Giorgio e Ravera Pasqualina il 26 settembre.

Marra Luigi e Zaccaria Luigia il 27 settembre.

Defunti:

Accame Cap. Giuseppe a. 91 a Genova il 23 giugno.

Osella Filippo a. 71 il 7 luglio.

Pucci Francesco a Savona il 10 luglio.

Ravera Gina in Maritano anni 45 il 19 luglio.

Bonora Angelo a. 73 il 19 luglio.

Grosso Giovanni a. 92 il 23 luglio.

Vallegra Luigi a. 42 il 24 luglio.

Chiazzari Teresa Ved. Aicardi anni 87 il 26 luglio.

Bozzani Maria in Ferrando a. 65.

Margarini Giovanni a. 86 il 2 agosto.

Turati Elisa in Giorgi a. 65 il 30 luglio.

Morena Sofia Ved. Traverso a. 82 il 10 agosto.

Maggi Jole in Ferretti a. 79 il 6 settembre.

Dassori Natalina Ved. Bonora a. 70 il 20 settembre.

Savoretti Ermenegildo a. 71 il 26 settembre.

VITA PARROCCHIALE

A. XVII - N. 149 - N. 6
Nov. - Dic. 1965

Rivista della Città di *Pietra Ligure* - Direz.: V. Matteotti, 8 - Tel. 67.017
Abbonamento: Ordinario L. 500 - Sostenitore L. 1000 - Estero L. 1000
C. C. P. anche per offerte n. 4/8215 intestato a Mons. Luigi REMBADO

S O M M A R I O

La croce elevata sul monte

Stemma di Pietra visto dai campanili - Il Trabocchetto non insidia ma abbondanza - Il monte Grosso come stella del mattino - A ponente Uno che non tramonta: il terzo non è il Chiappà?! Il bricco dei cinque alberi già confine di tre Comuni e dello Stato Piemontese.

Sul bel colle pietrese: nuova croce e Messa

Simbolo e realtà mistica.

Cronaca Parrocchiale

Altra croce a 8 km. - Due processioni di seguito dischiudono le attività in Famiglia - Nell'inaugurazione dell'anno scolastico: gli studenti in vantaggio di proporzionale aumento di fronte agli scolari: 228 a 315 - Per le scuole catechistiche: « Insostituibile l'incontro dei fanciulli in sede parrocchiale » dice il Vescovo - Cristo nostra Pasqua nell'A. C. - Fiamme tricolori - Premiati - Nozze di Brillante.

Santuario di N. S. del Soccorso

Feste religiose - Affermazioni sportive - Sano divertimento vince ortaggi e vecchie case.

Civitas

Nuovo Cine-Club e premiato regista - La Croce Rossa Pietrese in ammirevole attività - IV novembre d'eccezione a Ranzi: rilancio del Monumento ai Caduti; nuove scuole, salone ed asilo nell'inaugurato edificio delle Opere Parrocchiali - Milano al mare pensa ai Marinai d'Italia.

A Sua Lcc.za Mons. Vescovo Alessandro Piazza, al Vicario Generale Mons. N. Palmarini, alle Autorità cittadine, ai RR. Confratelli nel Sacerdozio, agli Istituti e Associazioni religiose e civili, ai Pietresi e ai lettori vicini e lontani, giunga sereno ed orante il caloroso saluto augurale di:

BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO!!!

La Croce elevata sul monte

Prima di riferire la cronaca del ricollocato segno della cristianità nella caratteristica collina che sovrasta Pietra, desideriamo esprimere il nostro parere sui tre monti raffigurati nello stemma della città.

Lo stemma di Pietra Ligure visto dai campanili

Inizialmente escludiamo l'interpretazione meramente simbolica delle tre vette. Non sarebbe invece da escludere l'interpretazione trinitaria e quella dell'ascesa, cioè del progredire religioso e civile della società cristiana. Ci fermiamo alla topografia ed alla toponomastica di queste tre alture; e trattandosi di rilievi, apriamo un problema di orografia locale.

Abbiamo un meraviglioso punto di osservazione dall'alto del campanile della nostra chiesa, da dove si abbraccia con lo sguardo tutto il territorio pietrese. Ci si trova al centro perfetto: a 1700 metri dai confini con Loano e a 1700 metri dal rio Bottazzo che ci divide da Borgo.

La Parrocchia confina 700 metri prima a via del Crocifisso).

Il trabocchetto: non si tratta di insidia, ma di abbondanza

Tutti siamo d'accordo e riconosciamo nel monte centrale dello stemma il TRABOCCHETTO. Etimologicamente e geograficamente, il suo nome viene da qualche cosa, e qui propriamente da rocce a picco, rupi, scosciamenti, grotte e avventurosi burroni, messi quasi a nascondere un'insidia.

Molte di queste aspre gioaie esistono tuttora, ma in parte sono scomparse con mezzi meccanici e nell'intento interessato di ricavar pietre da Pietra. Noi non vorremmo però fermarci a questo significato, che ci presenta il colle più nostro come un nemico alle spalle, ma preferiamo far derivare il suo nome dal verbo traboccare nell'abbondanza del bene, del-



« Pietra che ebbe dal 1447 il titolo di città, ha per stemma: Scudo sormontato da corona fiancheggiato da ramoscello d'alloro con entro tre monti e la Croce, rossa in campo bianco, che svetta sul colle centrale ».

la gioia, della generosità, così come vorremmo fosse traboccante il cuore di ogni pietrese.

La sua base rocciosa poggia sull'arenile, ed ai suoi piedi, nei primi secoli dell'era cristiana gli antichi pietresi costruirono le prime case. E dall'arenile si erge ripido giungendo all'altezza massima di m. 193, alla breve distanza, in linea d'aria, di un chilometro dal litorale. Sembra che voglia incitare a salire più in alto il ligure, sempre frettoloso, che non vuol perdere tempo per giungere alla vetta. Ma affinché ciascuno abbia modo di riprendere fiato, concede nella salita tre ripiani di confortevole riposo.

Bellezze panoramiche verso il mare

Sul primo ripiano, che è il più visibile dal centro cittadino, è stata collocata la Croce a quota 130 e si trova a soli 500

metri dalla Chiesa in uno scorcio panoramico veramente incantevole.

Nel secondo che si spinge a forma di balconata verso il mare, entrava in funzione, dopo la festa dell'Assunta, il ripetitore della R. A. I. - T. V. con un'antenna alta metri 25, simbolo della realtà della scienza e della tecnica fatta progresso al servizio dell'uomo.

Come stanno bene Croce ed antenna innalzati quasi contemporaneamente su Pietra. Ambedue rappresentano valori perenni e ci invitano all'attuazione di essi nella vita per la salvezza e la felicità di tutti.

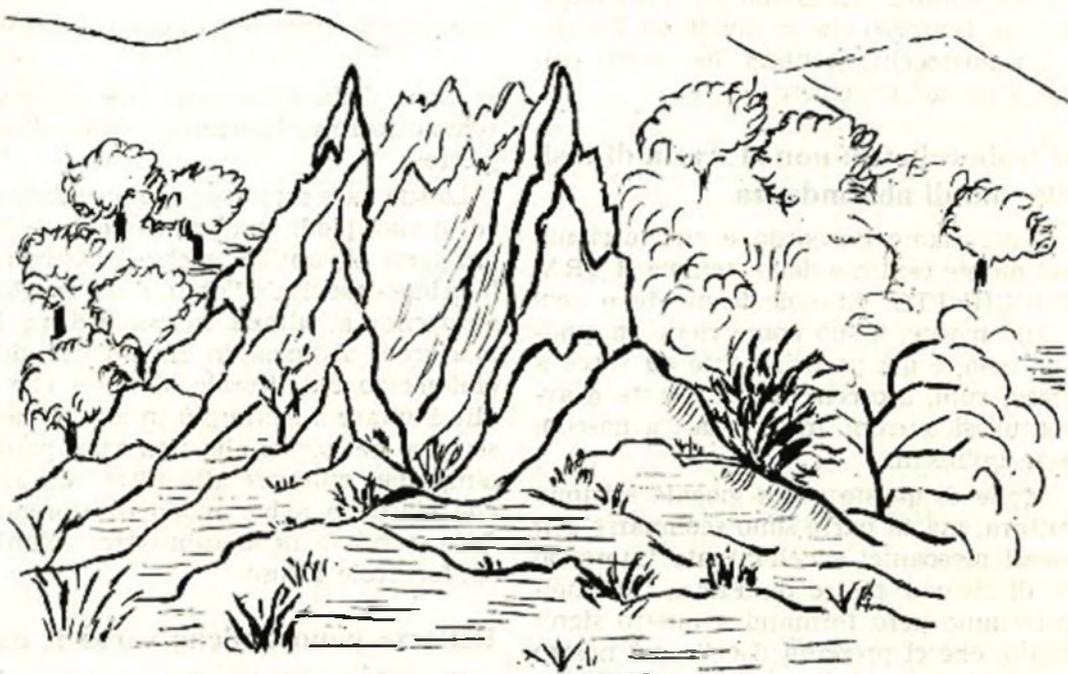
Sul terzo ripiano sta appollaiata una casetta rurale. Vi abitavano pastori di altri tempi. Molti di noi ricordiamo la loro caratteristica figura e li rivediamo nel ricordo attornati dalle bianche pecorelle che, in inverno, si accontentavano della magra pastura, offerta dalle rocce del nostro Trabocchetto e della scarsa acqua attinta da una cisterna.

Salendo ancora lievemente si arriva ad una leggera discesa: è passato il punto più alto. Qui il Trabocchetto si espande in un altopiano di circa 10.000 metri quadrati detto « Pian dell'Olio » perchè ricco,

un tempo di secolari ulivi, unica risorsa dei contadini pietresi, che vennero abbattuti durante la prima guerra mondiale.

Bellezze nascoste e nostalgiche alle spalle

Proseguendo tra rocce e cespugli si arriva al punto in cui sorgevano le favolose e romantiche « Rocche delle Fène » o Fate. Ora si vedono le soltanto rocce frantumate, profondi crateri tuttora crescenti per un lavoro di cava. Un tempo non lontano un turista amante di bellezze naturali si sarebbe fermato dinanzi a ciclopiche rocce che formavano come un castello irto di guglie e torrioni, avrebbe potuto internarsi in misteriosi meandri in cunicoli che portavano tra le spaccature della roccia a grotte ricche di stalattiti. Avrebbe forse ascoltato dalla bocca di qualche vecchio abitante del luogo fantastiche leggende che oggi farebbero sorridere, ma che allora creavano attorno alle rocce un alone di mistero che atterriva, ma insieme attirava i ragazzi ranzini e pietresi che volentieri si aggiravano in quella specie di castello incantato.



« Le fantastiche scogliere delle "Bocche di Fene" da disegno a tratto (ricostruzione mnemonica). Chi possiede una foto? ».

La distruzione cominciò con la cava dei marmi del concittadino Leonardo Pegollo che durò fino al 1932 (restano lavori di questo marmo nel Cimitero, al Santuario nostro, e in Seminario). Continuò poi con le estrazioni della « Italcementi » che fecero sparire ogni traccia delle « Rocche » che ben pochi ormai ricordano con nostalgico rimpianto.

Nel versante di Ranzi il Trabocchetto si presenta ridente, ricco di uliveti degradanti a terrazze, fino al nuovo villaggio olandese ed alla grande curva (Giu da Pitta) nella rotabile della frazione, ed al valico (classico passo degli uccelli) dove a quota 126 passerà in trincea l'autostrada dei fiori.

Il Monte Grosso: Stella del mattino

Anche per il monte verso levante nello stemma del Comune siamo tutti d'accordo. Si tratta del Monte Grosso. Pure il nome gli compete. Pur essendo semplicemente una collina, era la punta più alta del Comune e lo rimase fino al 1929, anno in cui il comune di Ranzi fu assorbito da Pietra, e da allora il colosso è divenuto il Monte Carmo, entrato nel nostro territorio. Il Monte Grosso, specialmente visto dal nostro punto di osservazione sul campanile, appare un massiccio che domina la pianura, un tempo paludosa che si estende tra il Maremola ed il Bottazzano. Si erge, quasi pomposamente, fino a 301 metri di altezza riunendo nella sua pianeggiante altura i confini dei tre comuni: Pietra, Borgio e Tovo, giungendo, dopo un pianoro lungo 750 metri verso la Valmaremola a quota 318 e prima della quale si vede la linea elettrica a 75.000 volts costruita, valle di Tenda a Sampierdarena, nel 1912.

Vedremmo bene anche sul Monte Grosso un simbolo religioso e siamo certi che i Pietresi vorrebbero innalzare sul colle di levante una statua della Vergine Santa « Stella del Mattino » poiché ai suoi piedi la onorano con tanta devozione nel suo Santuario. Di lassù la Madonna del Soccorso, Immacolata e Regina, Assunta in Cielo, Madre di Gesù, della Chiesa e del mondo starebbe a tutela e a salvaguardia della nostra Parrocchia.

Sarà quello? Il Bricco dei cinque alberi a ponente?! Chi non tramonta mai?

Le difficoltà si affacciano quando veniamo a designare il terzo colle. Non vogliamo essere polemici e nemmeno essere creduti amanti di un'araldica da strapazzo, ma desideriamo precisare che, secondo il nostro punto di vista, non si tratta del Chiappà di Ranzi. Saremmo contenti che lo fosse, non foss'altro per amor di campanile, ma la verità innanzi tutto.

Intanto il Chiappà non è un colle, ma solo un declivio o pendio roccioso con formazione di durissime lastre (dialetto « ciape » da cui Ciappà).

Un vero monte si troverebbe invece proseguendo la salita: è il Pianosa, detto « Pian della bella » m. 406 che col vicino Ciazze Secche detto « Vienzo », primeggia tra le nostre colline per altezza e panoramica a soli 2 km. dal mare (in linea d'aria).

Inoltre, come già dicemmo, essendo Ranzi, un tempo, sede di comune non poteva, neppur come simbolo mettere uno dei suoi colli nello stemma di un altro comune. Dobbiamo proprio cercarne un altro: l'orografia ci viene in aiuto. Sempre dal nostro punto di osservazione, o meglio, portandoci direttamente sulle alture in questione, non faticheremo molto a fare quella che ben si può definire la scoperta dell'« Uovo di Colombo ».

Salendo infatti dalla Regione Chiappe, verso i cipressi della Cappella dei Santi Cosma e Damiano, dove sorgeva l'antica Lodanum, si arriva ad un vero colle fatto a forma di « pane di casa »: è il Bricco dei cinque alberi, detto « Custin de mûe » a 208 metri. Abbiamo ancora un nome dato con vivo senso della realtà. Cinque alberi di ulivo effettivamente sveltavano un giorno su quell'altura, anche se ora di essi rimangono soltanto alcuni ceppi con polloni. Lassù come già sul Monte Grosso troviamo i confini di tre comuni: Pietra, Loano ed ex Ranzi. Tale altura si trova a 1300 m. dal mare, mentre il « Chiappà » si troverebbe frontalmente spostato indietro di ben 700 metri. La scelta del colle appare quindi quanto mai adeguata per ragioni e dati di

fatto e riesce tanto più evidente per chi guarda dalla altura stessa. Dal basso non è così facile averne un'idea precisa, perchè il « Bricco dei cinque alberi » non si staglia con un orizzonte netto nell'azzurro ma rimane confuso con il soprastante boscoso ed aspro « Vienzo ».

Se altri e particolarmente: studiosi, autorità, appassionati di problemi locali condivideranno questa nostra personale, ma già diffusa persuasione, sarebbe bello innalzare lassù un ricordo, un simbolo di pace, proprio dove passavano, sino alla

dominazione napoleonica, i confini della Repubblica di Genova con il regno di Piemonte a cui Loano apparteneva.

Nulla di più bello si potrebbe innalzare sul colle di ponente che un simulacro del Sacro Cuore di Gesù che non tramonta mai, ed al quale la sottostante Loano, che dall'alto tutta si abbraccia con lo sguardo è da tempo consacrata. Così nello stemma, come nella realtà il Cristo Redentore, dalla Croce al centro dei tre colli, riunirebbe in un possente abbraccio i paesi fratelli.

Cronaca della festa per l'erezione della Croce

E' stata quella di domenica 12 settembre una vera festa campestre, ma degna di essere scritta nelle pagine della storia locale. Ha risentito, in qualche modo, dell'improvvisazione causata dall'antici-

po di data, ma, come è proprio delle cose poco cerimoniali e rettoriche, ne ha guadagnato in spontaneità.

Circa cinquecento persone erano lassù, sul primo ripiano del monte Traboc-



« E' passato il ventennale 1945-1965. E' mutato il mezzo da trasporto. La Chiesa e la Croce restano sostanzialmente identiche ».

chetto, trono grandioso e degno della grande Croce alta sette metri, larga tre e dal peso di cinque quintali. I pietresi avevano sfidato il tempo minaccioso e ne furono premiati, perchè quasi per incanto, dal momento che il campanone di S. Nicolò alle 15,30 avvertiva della partenza di una insolita processione al cui centro stava una potente e grossa «jeep» portante l'ancor più spiritualmente potente Croce, la pioggia cessava. Mentre la Croce saliva si diradavano le nubi e prima che il Rev.do Prevosto iniziasse la Messa al campo, il sole arrivava come un sorriso benedicente del Signore.

Benedetta la Croce dal Rev.do Parroco, l'Avv. Carlo Nan, capo gruppo consiliare e segretario della D. C. teneva una applaudita orazione di circostanza, fondendo mirabilmente i valori storici locali e della cultura umanistica generale, con gli immortali e salvifici valori del Cristianesimo di cui la Croce è simbolo levato su Pietra e le Nazioni.

Dopo il Vangelo, prima dell'omelia tenuta dal Celebrante, il Rev.do Don Giuseppe Guaraglia, anche questa volta primo promotore dell'opera inaugurata, leggeva la pergamena deposta nel piedestallo, dove, oltre le innumerevoli firme, stanno scritte le date, le motivazioni e il nome dei collaboratori principali. Ricordiamo: Anno 1688 sul colle si inalbera la Croce, forse è prima; 1796 i rivoluzionari francesi la abbattano; 12 ottobre 1945, anniversario dell'ultimo bombardamento su Pietra, nuova erezione nel massimo fervore della pace e della libertà riacquistata; 8 novembre 1964 la Croce viene stroncata dal vento e addì 12 settembre 1965, all'antivigilia dell'apertura della IV ed ultima sessione del Concilio Ecumenico Vaticano II, se ne opera il ripristino.

Merita anzitutto un particolare ringraziamento l'Amministrazione civica che al completo ha caldeggiato ed attuato, con le prestazioni dei dipendenti comunali, la bella iniziativa avvalorandola, nella cerimonia inaugurale, con la presenza della maggior parte dei Consiglieri: dal Sindaco Dott. Cav. Giacomo Negro al Vice Cav. Salvatore Caltavuturo, dal Sig. Eugenio Carrara al Geom. Andrea Remba-

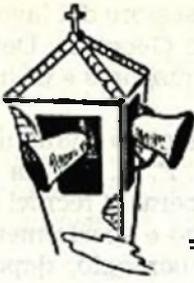
do, il quale, come assessore dei lavori pubblici, dirigeva, con il Geom. A. Devincenzi, le operazioni di trasporto e di installazione.

Ringraziamento sentito vada alla Direzione del C. A. M. E. D. che ha offerto il ferro e la manodopera, ai tecnici ed operai che la costruirono e specialmente che con fede, amore e coraggio, dopo il lavoro, venerdì 11 pomeriggio, la portarono sulle spalle, aiutati da altri volenterosi, nella Chiesa Parrocchiale. Una meritata lode al Sig. Piero Traverso per l'abilità e generosità dimostrata personalmente e con i moderni mezzi di trasporto e installazione.

Gratitudine a quanti presenziarono. Ricordiamo ancora, il Dott. Angelo Spotorino, presidente dell'Azienda di Soggiorno, il Maresciallo dei Carabinieri Paolo Capurro, il capo dei Vigili Nicola Varaglietti e i Revv. PP. Gaetano Guardiano del Soccorso, il Can. Don Nicolò Borro e Don Giovanni Grasso.

Cristo Redentore del mondo, ricollocato con la Croce sul nostro amato colle pietrese, in vera gloria vivente nei cuori e nella vita di chi crede ed è buono, resti sempre lassù a segno di pace nella bontà, di benedizione nella preghiera, di serenità sociale nella giustizia e nell'amore fraterno.





Cronaca Parrocchiale

Croce sul Monte Carmo

Ci spiace la mancata massiccia partecipazione di parrocchiani alla lodevole iniziativa patrocinata dalla Parrocchia e dai RR. Padri Cappuccini di Loano con gli Esploratori Cattolici. Il giorno della erezione 6 settembre eravamo impegnati per l'Ordinazione sacerdotale di Don Domenico Piantanida e il 14, quando si benediceva, erano già verso Parigi. Abbiamo mandata l'adesione cordiale della Parrocchia e l'offerta di 30.000 lire. A nome del nostro Comune partecipò l'Avv. Carlo Nan che ebbe l'onore di tenere la orazione ufficiale, sostituendo lo stesso Can. Carlo Russo (Ministro delle Poste e Telecomunicazioni).

Sulla vetta, la più alta della Liguria (m. 1389), erano presenti oltre 500 persone. Lassù allo spartiacque padano e ligure, arriva Pietra, attraverso Ranzi, insieme con i comuni di Loano, Toirano, Boissano, Bardineto e Giustenice.

Ricordiamo che il Monte Carmo non si vede dal centro urbano, ma si ammira dalla Stazione ed oltre Maremola. Dalla Croce del Trabocchetto dista 8 km. in linea d'aria e le rispettive Croci, rinnovate negli stessi giorni, si distinguono con una supervista: il canocchiale.

Due processioni in due domeniche consecutive

La parentesi estiva finisce totalmente con settembre, ed ottobre ci fa ritrovare soli tra noi, quasi come una sorpresa ed una scoperta insieme.

La festa della Madonna del Rosario all'Annunziata e dei Corpi Santi in Duomo (molti villeggianti usano questo termine per la nostra chiesa) risultano quali voce della Mamma e dei fratelli maggiori

che chiamano a raccolta tutta la famiglia.

Belle e devote furono le processioni. Tennero i discorsi il Rev.mo Can. Don Nicolò Borro e il Rev. P. Lino, francescano del Soccorso.

Anno scolastico

Il periodo di ripresa appare ancora più evidente nel settore scolastico.

All'inaugurazione, l'uno ottobre, abbiamo visto un pieno attorno all'altare: erano 315 alunni delle scuole elementari con la Direttrice Sig.ra Alda Ginata Zappatore e 13 insegnanti (4 uomini e 9 donne) per un complesso di 13 classi.

Alle 14, con felice esito per la funzione separata, celebriamo per gli studenti delle scuole medie, presenti per le Autorità l'assessore Monti-Bragadin e la Preside Sig.ra Caurvin Heffler Irma con molti professori tra i quali quello di Religione Don Paride Melani che è venuto a sostituire Don Attilio. Gli studenti sono 228, di cui 40 provenienti da comuni vicini, e sono divisi in 11 classi.

Ricordiamo che con lo scorso anno è cessata la scuola di Avviamento e tutti devono frequentare la medesima Scuola Media unica che è d'« obbligo » sino ai 14 anni.

I locali dell'ex Ospedale S. Spirito accolgono a stento la popolazione studentesca e tutti attendiamo il nuovo edificio che dovrà sorgere nel terreno donato dai fratelli Piero e Mario Martini.

Una Messa speciale ebbero quest'anno anche i piccolissimi dell'Asilo che vennero mercoledì 13 in numero di 80 accompagnati dalle buone RR. Suore e dalla aiutante Giovanna.

Anno Catechistico Parrocchiale

Come ormai da parecchi anni, nella seconda domenica d'ottobre, festa dei Corpi Santi, si è iniziata la scuola di catechismo, con la festa della Dottrina Cristiana e la premiazione dei più meritevoli.

Le dodici aule delle Opere Parrocchiali, dopo la Messa della gioventù delle ore 9, sono prese d'assalto dai piccoli buoni parrocchiani.

I locali, pur essendo in numero elevato, cominciano a mancare e già stiamo facendo dei progetti per accogliere, in tre nuovi grandi ambienti gli adolescenti e le ragazze delle scuole Medie ed oltre.

« A chi ha esperienza di cura d'anime — scrive Mons. Vescovo — non sfugge certamente il carattere di insostituibilità dell'incontro coi fanciulli e, con qualsiasi categoria di fedeli in sede parrocchiale; perchè essa conserva sempre l'inconfondibile atmosfera di casa, di famiglia, che caratterizza per natura sua la Parrocchia ed imprime ad ogni incontro un'impronta ed un tono, già di per se stesso profondamente formativo ».

Mentre ringrazio le insegnanti — Suore e Signorine — che collaborarono con vera passione assieme a Don Giovanni all'organizzazione e al funzionamento di questo importante settore parrocchiale, esorto Figli e Genitori alla partecipazione ed all'aiuto. In complesso abbiamo circa il 40% degli scolari delle elementari.

ELENCO DEI PREMIATI

Risultati Parrocchiali:

1° Premio: Catellani Romano — Macarro Margherita — Centino Giuseppe — Ivaldo Carlo — Parodi Danila — Rebonato Massimo — Genovese Antonella — Zanella Mauro — Accame Emanuela — Mondani Mario — Ferro Pieranna.

2° Premio: Gatto Bartolomeo — De Marco Mirio — Ghirardi Emanuela — Montorio Pier Luigi — Astigiano Loredana — Amadori M. Grazia — Arcidiacono G. Angelo — Gaglianone Mario — Giampieri Silvana — Gaglianone Pietrina — Bianchi Pierino — Gabellieri Gabriella — De Maestri Maria — Massone Luciano — Boffano Roberta.

Risultati Diocesani:

1° Premio: Macarro Margherita — Centino Giuseppe — Parodi Danila.

2° Premio: Catellani Romano — Genovese Antonella — Rebonato Massimo.

3° Premio: Accame M. Emanuela — Zanella Mauro — Mondani Mario.

Azione Cattolica

Anche le numerose associazioni in ottobre danno l'impressione di rientrare nei ranghi. A Cristo Re c'è stata l'inaugurazione dell'anno sociale. Il Rev.do Don A. Sappa al sabato ha tenuto una elevata conferenza con discussioni.

La campagna dell'anno ha per titolo: « Cristo nostra Pasqua ». Il testo di cultura religiosa è « La Sacra Liturgia »: i giorni della salvezza.

I rami adulti: Uomini e Donne: si incontrano ogni lunedì alle ore 20,45 e rispettivamente III e II del mese; la Gioventù maschile e femminile — in adunanze separate — ogni sabato alle ore 20,45.

Le sezioni minori maschili: Fanciulli e aspiranti: sabato alle 14,30; e quelle femminili: Aspiranti venerdì ore 14,30; beniamine sabato ore 14,30.

Gli Aclisti si radunano ogni venerdì alle ore 21.

I locali sono aperti ogni sera per varie e numerose manifestazioni, sono riscaldati, con bar e divertimenti vari affidati da quest'anno alla G. I. A. C.

Segnaliamo gli Esercizi Spirituali tenuti presso Villa Paolina delle Rev.de Suore Ancelle: 4-6 ottobre per le Donne predicati da Don Cervetto e 2-4 novembre per la G. F. predicati da Don Casa.

Tra i soci che lavorano in centro diocesano notiamo il Sig. Caltavituoro e Parodi, la Sig.ra Spotorno e le Signe Anselmo e Allegranza.

Resoconto delle fiamme Tricolori

La Sezione Fiamme Tricolori nell'anno sociale 1964-1965 ha svolto un'intensa attività riorganizzativa. A coronamento del tempo della Stella, uno dei 5 in cui è diviso l'anno sociale, è stata lanciata l'iniziativa « Cento Comunioni per le inten-



« Nel "campetto Lux" sorriso di cuori delle Fiamme Tricolori ».

zioni di Sua Eccellenza Mons. Vescovo », svolta da una gran parte con vero impegno. Dopo una flessione invernale, interrotta dalla piacevole parentesi della Pentolaccia, svolta in collaborazione con la Sezione Aspiranti, l'attività è stata ripresa con aiacrità e vero impegno per il raduno in SEMINARIO il 1° Maggio.

Le nostre attività tradotte in realtà visiva su di un cartellone sono state presentate alla mostra omonima. Il raduno ha dato l'avvio ad un grande impegno per finire gli albi e assicurarsi i posti migliori nella premiazione promessa a fine anno. Fra tutti è emerso De Vincenzi Luigi a cui è toccato il compito di difendere il prestigio di Pietra Ligure e alle Gare Diocesane.

Il costante impegno e la tecnica di cui ha dato prova sono stati ampiamente premiati con la vittoria della Croce di « Araldo del Vescovo ».

Il saluto a Santa Corona al Vescovo che ci lasciava, Mons. Baroni e la gita a Genova di premio ai più meritevoli, in occasione dell'elezione del nuovo Vescovo Mons. Alessandro Piazza hanno contri-

buito a tenere ancora vivo l'impegno delle nostre Fiamme.

La conclusione dell'anno sociale ha colto i fanciulli riuniti per festeggiare, in coincidenza alla premiazione, l'onomastico del nostro amato Parroco Mons. Luigi Rembado. Per Lui, come dono concreto, le Fiamme hanno partecipato numerose a compiere le Domeniche di S. Luigi.

Dopo la parentesi estiva la Sezione ha riaperto la sua attività il 23 Ottobre, con nuovo impegno e su forme e strutture rinnovate alla luce delle deliberazioni Conciliari. Essa chiede a tutti i genitori e in particolare alle mamme una collaborazione viva e cosciente per poter attuare così una convergenza educativa che si traduca in una realtà di vita cristiana per i propri figli.

Le Delegate Fanciulli Cattolici

Settanta anni di matrimonio

Nel numero di novembre 1957 pubblicavamo le « Nozze di Brillante » che allora festeggiarono i coniugi Giacomo e Marina Bottaro i quali poi passarono all'altra vita rispettivamente nel 1958 e nel 1962 ambedue sui 94 anni.

Sembrava mèta irraggiungibile ed invece proprio dal 30 settembre di questo anno abbiamo un'altra coppia che ha raggiunto i 70 anni di matrimonio.

Infatti il Sig. Luigi Bosio e la Sig.ra Margherita Ciarlo che dal Rev. Don Giacomo Bonavera, delegato dal santo Prevosto Don Bado, ricevevano la benedizione nuziale nel 1895. Lui aveva 25 anni ed ora ne conta 95 essendo nato il 22 novembre 1870; lei aveva 23 anni ed ora 93 essendo nata il 15 febbraio 1872.

Per la festosa ricorrenza non poterono venire in chiesa, essi in casa ricevettero Gesù nella Comunione per ringraziare il Signore ed invocarLo per se stessi e per tutti noi.

Rinnoviamo ancora le congratulazioni ed i voti augurali anche a nome di tutta la Parrocchia a questi veri campioni di robustezza ligure esempio di armoniosa convivenza familiare e cristiana.



« Luigi Bosio e Margherita Ciarlo — uniti da 70 anni — credendo ed amando, sorridono alla vita ».

Festa di N. S. del Soccorso

Mentre ci ripromettiamo di parlare, appena ci sarà possibile, sulla storia del nostro caro Santuario pietrese e dei progetti di ampliamento della chiesa, riferiamo il buon esito dell'annuale festa dell'8 settembre.

Grande fu la partecipazione dei Pietresi e dei Villeggianti, ancora molto numerosi in questo settembre. Soprattutto la funzione serale ebbe risalto con la processione la quale, attraverso le vie Soccorso, Crocifisso, Europa e Ghirardi, arricchite di sempre nuove costruzioni e sfarzosamente illuminate con luci pubbliche e private, toccò l'estremo lembo orientale della Parrocchia. Sua Ecc.za Mons. Alessandro Piazza, nostro amato Vescovo, è arrivato per pronunciare il discorso, pieno di dottrina e di pratici insegnamenti, e per chiudere con la Benedizione eucaristica.

Predicò la Novena il Rev. P. Sebastiano o.f.m. del Monte in Genova.

Associazione sportiva « Soccorso »

Il 4 settembre sotto i colpi del piccone, come si diceva una volta, o meglio frantumato dalla potente ruspa, cadeva l'ala avanzante verso il Monte Grosso dell'attuale Ospedale « Santo Spirito » composta di due stanze e corridoio sorretti ad arco nell'orto dei Frati. Era una aggiunta posteriore annessa alla primitiva costruzione voluta dal Conte Andrea II Doria come convento dei Minori Riformati di S. Francesco che vi entrarono nel 1610 appena inaugurato. Nel 1810 provvisoriamente e nel 1866 definitivamente il Convento venne incamerato e passò al Comune. Subì in questi 10 anni gli usi più svariati e contrastanti di Ospedale, di Collegio-Convento, di rifugio di Suore francesi e di profughi di guerra, di Colonia Marina ed infine (1937) di Centro Profilattico provinciale per ritornare, allo scadere del secolo dalla cacciata dei Rex di Padri, Ospedale cittadino.

Il Consiglio Comunale, con il consen-

so dell'Amministrazione dell'Ospedale, per ora solo ospite del settecentesco casseggiato, ha motivato la concessa demolicione, dichiarandola utile al fine di adibire il sottostante terreno come ampliamento del campo sportivo. Infatti con encomiabile gesto i RR. Padri Francescani hanno adibito quasi tutto il loro terreno affinché serva per il divertimento dei ragazzi e dei giovani.

Da alcuni anni per lodevole iniziativa del R. P. Gaetano Alberti, ora Superiore del Convento, e grazie all'opera di buoni dirigenti e di fedeli appassionati, è sorta l'Unione Sportiva « Soccorso ». Così alla palestra e sale da gioco si è aggiunto il necessario; se pur piccolo, campo sportivo (60 per 30).

Nell'atletica leggera ed in particolare nel podismo già si distinsero i fratelli Virginio e Luigi Alessio campioni di zona nel C. S. I. ed altri giovani come Gazzano, Asselle, Cervetto, Vignolo.

L'attività dell'annata sportiva per il calcio, già incominciata, vede l'U. S. Soccorso gareggiare nel campionato ragazzi del C. S. I. e nella seconda categoria del F. I. G. C.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione è così composto:

- Dott. Angelo Spotorno, presidente;
- Angelo Fazio, vice presidente;
- P. Gaetano Alberti, consulente ecclesiastico;
- Renato Balteri, direttore tecnico;
- Giovanni Peruzzo, segretario;
- Luciano Dell'Orto, allenatore;
- Alessio e Sciutto, massaggiatori;
- Dott. Antonio Fazio, addetto stampa;
- B. Di Cesare, G. arina, E. Rossin, D. Mattea e D. De Silvestri consiglieri;
- Il Sindaco, Dott. Giacomo Negro è presidente onorario.

Mentre auguriamo le migliori affermazioni agonistiche e morali al sodalizio sportivo, che merita aiuto oltre che plauso, esprimiamo riconoscenza agli organizzatori, agli atleti ed ai benefattori.

E' S O R T O

IL CIRCOLO DEL CINEMA

Un gruppo di volenterosi e lodevoli amatori del cinema si sono riuniti giovedì 7 ottobre nei locali del Centro di Lettura. Gino Viziano, Lorenzo Accame e Donatello Dalmonte ed altri promotori spiegarono i contenuti, le norme e le finalità del Cine Club. Collegati con una diffusa rete provinciale e nazionale si propongono di elevare la tonalità della cultura e comprensione cinematografica in genere ma in modo speciale di valorizzare, con produzioni e proiezioni locali, il film dilettantistico.

L'assemblea, dopo aver approvato gli statuti, ha eletto il Consiglio Direttivo che risulta oggi così composto: Viziano, Monaco, Accame, Josi, Castellino, Donatello, Monti.

Come già di presenza, dopo aver data l'adesione, rinnoviamo al nuovo Cine Club l'augurio di lunga e proficua attività.

☆☆☆

VIZIANO

PREMIATO PER IL FILM «ANDATE AL COMANDO»

Il film che ha per regista il concittadino Gino Viziano e per protagonisti A. Dondo e B. Fogliani al Festival Nazionale Cinematografico di Carrara ha vinto la « Coppa Prima » ed un Medagliere con due medaglie d'oro.

Al bravo regista, già ben noto per altri films, e ai due valenti attori già apparsi negli schermi dell'Excelsior, le felicitazioni e gli auguri migliori.



MERITATA LODE ALLA CROCE ROSSA PIETRESE

Nella rinnovata sede dirimpetto alla chiesa dell'Annunziata, ove sino al 1931 funzionarono le scuole elementari maschili, il Sottocomitato della Croce Rossa svolge una attività degna di lode. In turni diurni e notturni la guardia è sempre vigile, sempre pronta ad intervenire per dare pronto e delicato soccorso a quanti con urgenza hanno bisogno di curare il dono prezioso della salute. Basti pensare che in soli sei mesi con le tre autoambulanze trasportarono 359 infermi percorrendo 32.422 chilometri.

Nel catastrofico crollo del condominio Albatros di Borghetto (avvenuto il 12 maggio 1965) i militi nostri furono i primi ad arrivare sul luogo della sciagura con le autoambulanze con una presenza complessiva di 315 ore si da meritare il pubblico elogio. Presentiamo pure noi il parrocchiale e personale ringraziamento per la umana e cristiana, indefessa opera della Croce Rossa Pietrese.

Per la storia ricorderemo che questo benemerito ente assistenziale vedeva la luce il 10 dicembre 1910 con titolo di Croce Verde sino al 1936. Tra i fondatori vivono ancora Mario Bellando e Pietro Vallerga.

Oggi conta 443 soci, 21 autisti, 19 infermieri, 32 barellieri. L'attività è diretta con capacità ed entusiasmo dal Sig. Domenico Dosi collaborato da Andrea Dondo, Aldo Natta e Angelo Zambarino. Il numero telefonico è 67.397.

Presente il Presidente Cav. Salvatore Caltavitu, Vicesindaco, il 26 ottobre abbiamo benedetto un automezzo adattato e di seconda mano, ma già è in fabbrica una bellissima nuova ambulanza per la quale è in svolgimento una pubblica sottoscrizione. Il cuore dei Pietresi si manifesta sempre; si è già superata la cifra di 700.000 lire.



A RANZI UN IV NOVEMBRE ECCEZIONALE

Nella casa comunale costruita nel 1857, sede del Municipio di Ranzi sino al 1929, sulla facciata che dà sulla piazza ampliata nel 1919 con l'arrivo dello « stradone » nel 1921 fu collocata la lapide-monumento dei Caduti. Ricordiamo la folla incontenibile nel piccolo paese in quell'estate del 1921. Tutti erano meravigliati e commossi che Ranzi fosse stato tra i primi ad erigere il doveroso ricordo degli eroi della Patria.

Sono trascorsi 44 anni da allora, ed il monumento richiedeva un'altra sistemazione. Risultava in alto, distaccato senza contorno di rispetto, quasi un relitto abbandonato e di altri tempi.

Il 4 novembre fu trasferito in posizione ideale: tra la restaurata chiesa e la meravigliosa edicola della Madonnina, aggrappato al Cimitero speranza di gloria sicura, e posato sulla piazza che è anche via, realtà di una vita sempre in cammino. E' stato un vero rilancio per l'onore e la riconoscenza verso coloro che per la Patria diedero la vita, un rinnovato impegno per lavorare e pregare affinché l'Italia ed il mondo siano più giusti, più buoni per godere la vera pace.

Il Canonico Don Bernardino Rembado, ex combattente, ha celebrato la Messa; Sua Ecc. Mons. Vescovo parlò al Vangelo e prima di benedire il monumento. Segnaliamo i discorsi dei due consiglieri di Ranzi, Rembado e Bergallo, del Maresciallo dei Carabinieri Paolo Capurro e del Sindaco Dott. Giacomo Negro, del Provveditore agli Studi e le poesie di Gabriella e Vanda... Dopo il taglio del nastro da parte del Dott. Porro, Autorità e popolazione si portavano infatti davanti alla più grande opera pubblica realizzata nel nostro paesello, se escludiamo la chiesa e la strada: è l'edificio delle Opere Parrocchiali, Asilo e Scuole elementari. La posizione incantevole, la sistemazione decorosa e funzionale, con ampio salone-cinema, innumerevoli aule e camere, terrazzo grandissimo e cortile fanno della inaugurata opera un vero successo della Parrocchia che viene a supe-



« Protetti dal Signore avvolti nella Bandiera caddero nella gloria e rispondono presente ». (Sculture Maragliano da Genova).



« Accanto all' ex casa Comunale, vecchie scuole e il Circolo Giovanile si erge il candido edificio delle Opere Parrocchiali con Asilo e Scuole ».

rare, in questo, molti anche grandi centri. Lo stabile appartiene alla Chiesa di S. Bernardo.

Il Comune, per le nuove aule, corrisponde un affitto di 40.000 lire al mese. L'impresa costruttrice è di Giuseppe Sciombra e il gettito finanziario è venuto inizialmente da un lascito del ranzino-americano Angelo Rembado, poi da interventi governativi con cantieri lavoro e sussidi, ma soprattutto da spontanee elargizioni delle famiglie del paese e di altri buoni. La spesa complessiva supera i 15 milioni.

Naturalmente non tutto è pagato ed internamente molti lavori sono ancora da completare.

Un plauso meritato e riconoscenza imperitura vada soprattutto alla intraprendente e costante capacità e bontà del nostro Rev.do Arciprete Don Terzero Rosso, il quale con le opere di oggi e degli anni passati ha trasformato il nostro Ranzi collocandolo in ammirata ed esemplare avanguardia.



ALLA COLONIA CITTÀ DI MILANO

eretto un monumento ai marinai d'Italia

Nel piazzale della caratteristica guglia verde che addita un'altare, sacro incontro del cielo con la terra, dal 4 novembre si ammira il monumento che i Bimbi di Milano, attraverso il loro Grande Comune, dedicarono ai Marinai e in essi a quanti scffrirono e morirono per la Patria. La stele esagonale è sormontata da una stella e sorregge un'imponente ancora. All'inaugurazione, dopo la benedizione impartita dal Rev. Prevosto Mons. Luigi Rembado unitamente alla nuova Bandiera, ha tenuto il discorso celebrativo il Sig. Sindaco Dott. G. Negro.

Erano presenti altre autorità e personalità oltre che il personale ed i bimbi presenti in Colonia.

Ricordiamo il Dott. Giovannini capo ripartizione del Comune di Milano e soprattutto il dinamico e buon nuovo Direttore Sig. Giulio Ferrari al quale giunga, con le felicitazioni per quanto già ha realizzato, l'augurio cordiale di un buon soggiorno in mezzo a noi.

Come ben si auspicava nel numero specialissimo de «L'Ancora»: di questo nuovo Cippo, che a tutti segna un cammino, e di tutta la manifestazione e similmente di tutta la bellissima Colonia, rimane un caro ricordo a tutti noi che fummo tanto gentilmente ospitati.

" Pur essendo noi morti per le nostre colpe, ci richiamò a vita in Cristo (per sua grazia siete stati salvati), in Cristo Gesù ci ha resuscitati e ci ha fatti sedere nei cieli, affinché nell'età avvenire fosse fatta palese l'immensa ricchezza della grazia, nella benignità verso noi in Gesù Cristo. Sì, per grazia siete stati salvati mediante la fede, e ciò non è da voi ma è dono di Dio; non dalle opere vostre; che nessuno abbia a gloriarsene "

Eph. 2, 5-9

